GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 2 LUGLIO — **NUM. 153**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3910** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione stipulata il 1° maggio 1877 dai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze colla Società delle Strade Ferrate Sarde, mediante la quale, sotto nuove condizioni, è mantenuta alla predetta Società la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie nella Convenzione medesima indicate.

Art. 2. Per la iscrizione delle ipoteche di cui nella suddetta Convenzione, in quanto riguarda l'adempimento del n. 7 dell'articolo 1987 del Codice civile, sarà sufficiente la denominazione della linea di strada ferrata che percorre la circoscrizione territoriale dell'ufficio delle ipoteche in cui si fa l'iscrizione, e delle stazioni nella stessa circoscrizione esistenti.

Le iscrizioni delle ipoteche di cui qui sopra, saranno esenti da tassa e da qualsiasi emolumento, e le istanze e le note per le ipoteche medesime saranno fatte in carta libera.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

G. ZANARDELLI.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

L'anno del Signore 1877, addì 1° del mese di maggio, in Roma, ed in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici,

Fra S. E. il commendatore Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze, e S. E. il commendatore Giuseppe Zanardelli, Ministro dei Lavori Pubblici, contraenti in nome dello Stato, da una parte, e

La Società delle strade ferrate Sarde, rappresentata dal signor commendatore avvocato Epaminonda Segrè, consigliere delegato dal Consiglio d'amministrazione della stessa Società, come dalla qui annessa deliberazione (*Allegato* n. 2), dall'altra parte,

Si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. È mantenuta alla Società delle strade ferrate Sarde la concessione della costruzione e dell'esercizio delle linee da Cagliari ad Oristano, da Decimomannu ad Iglesias, e da Portotorres a Sassari ed alla stazione attuale di Ozieri.

Restano a carico della Società le opere di compimento che ancora possono mancare per ottenere il collaudo delle linee suddette; e così pure resta a suo carico la costruzione della stazione definitiva di Cagliari, in conformità al progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici col decreto 3 giugno 1876.

Art. 2. È pure mantenuta alla predetta Società delle strade ferrate Sarde, la quale definitivamente la accetta, la concessione della costruzione e dell'esercizio, a spese, rischio e pericolo della Società medesima, delle altre linee di ferrovia da Oristano per Macomer all'attuale stazione di Ozieri, e da questa stazione a Terranova.

Art. 3. Le concessioni di cui nei due precedenti articoli sono fatte ed accettate sotto l'osservanza delle clausole e condizioni contenute nella presente convenzione e nell'annesso capitolato di oneri (*Allegato* n. 1), nonchè sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 20 marzo 1865, numero 2248 (*Allegato F*) sui lavori pubblici e dei regolamenti relativi alla medesima.

Resa esecutoria la presente convenzione, cesseranno di aver effetto tutti gli atti di concessione e tutte le convenzioni stipulate fra il Governo e la Società riferibilmente alle strade ferrate della

Sardegna; e i rapporti fra le parti riguardanti le suddette strade ferrate saranno regolati esclusivamente dalla presente convenzione.

Nulla però è innovato quanto ai diritti dei portatori delle obbligazioni già emesse dalla Società in base alle precedenti convenzioni.

Art. 4. Per effetto di questa convenzione restano pienamente definite, transatte e soddisfatte tutte le differenze, questioni, pretese o diritti esistenti o che potessero esistere di qualsivoglia natura fra lo Stato e la Società delle strade ferrate Sarde, dipendentemente o in relazione alle dette strade ferrate, alla loro concessione ed al loro esercizio, nonchè alle liquidazioni fin qui operate, sia dei prodotti, sia della garanzia concessa dal Governo, assolvendosi reciprocamente le parti contraenti e con patto di finale liberazione.

Per determinare quanto possa essere dovuto alla Società per titolo di garanzia di prodotto netto sino a tutto il 1° semestre del 1877, la liquidazione sarà fatta nei modi fin qui praticati dal Governo, con rinuncia da parte della Società ad ogni eccezione o pretesa.

Art. 5. Entro il termine di due mesi dalla data della legge di approvazione della presente convenzione, la Società delle strade ferrate Sarde presenterà all'approvazione del Governo nuovi statuti che siano in maggiore accordo colle condizioni attuali della Società stessa e cogli usi vigenti nel Regno.

L'assemblea degli azionisti, che approverà il progetto dei nuovi statuti, eleggerà contemporaneamente il primo Consiglio di amministrazione, i cui membri saranno indicati negli statuti stessi, e che dovrà entrare in carica appena emesso il decreto Reale di approvazione, per rimanervi fino a che siano aperte all'esercizio tutte le linee enumerate all'articolo 2.

Tanto questo Consiglio, quanto gli altri da eleggersi per l'avvenire, saranno composti per almeno due terzi di italiani residenti nel Regno, ed italiani saranno il presidente del Consiglio stesso e il direttore della Società.

La sede della medesima dovrà essere in Roma.

Art. 6. Il Governo garantisce alla Società per tutta la durata della concessione un annuo prodotto netto per ogni chilometro delle strade indicate negli articoli 1 e 2, sul quale trovisi regolarmente attivato il servizio dei viaggiatori e quello delle merci a grande e piccola velocità.

La misura per la suddetta garanzia e le norme per la sua applicazione sono determinate negli articoli seguenti:

Art. 7. Dal 1° luglio 1877 fino a che non saranno aperti all'esercizio, a termini dell'articolo precedente, i tronchi di ferrovia dall'attuale stazione di Ozieri alla stazione definitiva di Ozieri da una parte ed a Giave dall'altra, la garanzia di annuo prodotto netto chilometrico a favore della Società resta stabilita in lire 12,000.

Art. 8. Dal giorno in cui siano aperti all'esercizio i due tronchi preindicati, l'annua garanzia di prodotto netto chilometrico per le linee costruite e da costruirsi sarà portata a lire 14,800.

Art. 9. La garanzia per le linee di cui all'articolo 2 della presente convenzione, nella rispettiva misura determinata negli articoli 7 e 8, si applicherà dal giorno in cui sarà aperta all'esercizio pei viaggiatori e per le merci a grande e piccola velocità ciascuna delle sezioni in cui le linee medesime vengono a tale effetto divise.

La linea da Oristano all'attuale stazione di Ozieri viene divisa nelle seguenti sezioni:

Sezione da Oristano a Paulilatino,
Id. Paulilatino a Macomer,
Id. Macomer a Giave,
Id. Giave all'attuale stazione di Ozieri.

La linea dall'attuale stazione di Ozieri a Terranova viene divisa nelle seguenti sezioni:

Sezione dall'attuale stazione di Ozieri alla stazione definitiva di Ozieri,
Id. dalla stazione definitiva di Ozieri ad Oschiri,
Id. da Oschiri a Monti,
Id. da Monti a Terranova.

Art. 10. Le somme che per effetto delle garanzie di prodotto netto, di cui ai precedenti articoli 7, 8 e 9, il Governo avesse a corrispondere alla Società, saranno determinate come segue:

Sino a lire 7000 di prodotto lordo chilometrico, oltre al prodotto netto assicurato, il Governo pagherà la metà di quanto mancherà al compimento delle lire 7000 di prodotto lordo.

Dalle lire 7000 in su l'eccedenza del prodotto lordo sarà ripartita per 46 per cento a favore della Società e per 54 per cento a favore del Governo in diminuzione delle somme di prodotto netto dal medesimo garantite.

Finchè non si trovi regolarmente attivato il servizio dei viaggiatori e quello delle merci a grande e piccola velocità sopra tutte le linee di cui nell'articolo 2 della presente convenzione, la somma di lire 7000 di cui nei precedenti capoversi rimane invece determinata in lire 6000.

Art. 11. Nel determinare il prodotto lordo per i computi di cui nel precedente articolo, sarà tenuto calcolo di ogni sorta di provento sociale, sia del traffico, sia fuori del traffico, sia derivante da qualsivoglia altra causa attinente o dipendente dalle strade ferrate di cui trattasi.

Il prodotto lordo chilometrico si determinerà sulla media di tutte le linee in esercizio.

Art. 12. La liquidazione delle somme dovute dal Governo per le accordate garanzie, sarà fatta per semestre; ed a questo scopo alla fine del primo semestre d'ogni anno sarà preparato d'accordo un conto provvisorio dell'ammontare dei prodotti delle linee nel semestre scaduto. Sulle basi di detto conto si determinerà la somma dovuta dal Governo per quel semestre, della quale soltanto i 4[5 si accrediteranno alla Società, salvo a liquidare il conto definitivo alla fine dell'anno.

Art. 13. Quando, per l'aumentato prodotto lordo delle strade ferrate, il Governo cesserà dal dover fare pagamenti alla Società a titolo di garanzia di prodotto netto, la Società rimborserà annualmente al Governo le somme per detto titolo pagate, coll'interesse del 4 per cento, mediante corresponsione del 40 per cento del prodotto lordo eccedente il limite del prodotto per cui siano cessati gli effetti della garanzia.

Il rimborso verrà applicato all'estinzione prima dell'interesse e poi del capitale.

Art. 14. La linea da Oristano all'attuale stazione d'Ozieri dovrà essere compiuta ed aperta al servizio dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità entro il termine di 5 anni dalla data della legge di approvazione della presente convenzione.

La linea dall'attuale stazione di Ozieri a Terranova dovrà essere compiuta ed aperta come sopra entro il termine di sei anni dalla data della legge suddetta.

Art. 15. La Società avrà facoltà di emettere obbligazioni 3 per cento del valore nominale di lire 500 ciascuna, ammortizzabile entro il termine della concessione, per raccogliere il capitale necessario a costruire le linee indicate nell'articolo 2, e per provvedere il materiale mobile necessario all'esercizio delle medesime.

Il Governo potrà limitare il numero delle obbligazioni da emettersi ove lo ritenga eccessivo per lo scopo suindicato.

In niun caso la Società potrà emettere un numero d'obbligazioni il cui servizio d'interesse e di ammortizzazione, unito a quello delle obbligazioni già emesse, ecceda l'ammontare del prodotto netto che a linee compiute è garantito alla Società a termini dell'articolo 8.

Art. 16. Spetterà alla Società di provvedere all'alienazione delle

obbligazioni. Però occorrerà il consenso del Governo ogniqualvolta il ricavo netto dell'alienazione medesima non raggiungesse lire 230 per ogni obbligazione.

I titoli saranno depositati nelle casse dello Stato e verranno consegnati ai compratori dietro mandato della Società, mediante il pagamento del netto ricavo del prezzo di alienazione.

Art. 17. Le somme ricavate dall'alienazione delle obbligazioni resteranno depositate nelle casse dello Stato sino al loro impiego nella costruzione delle strade ferrate, e nelle relative provviste di materiale mobile.

Lo Stato, per il tempo che terrà in deposito tali somme, porterà a credito della Società l'interesse medio dei Buoni del Tesoro.

Art. 18. Le somme medesime verranno erogate pei seguenti titoli:

a) Per fare direttamente il servizio degli interessi e dell'ammortizzazione delle obbligazioni di cui all'articolo 15, sino al termine della costruzione delle linee indicate nell'articolo 2;

b) Per somministrare alla Società i fondi occorrenti alla costruzione delle linee predette ed alla provvista del relativo materiale mobile.

Art. 19. I fondi di cui nella lettera *b*) dell'articolo precedente saranno somministrati alla Società in rate non minori di lire 300,000 a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste, in base a regolari situazioni o conti cauzionali debitamente certificati dagli ingegneri governativi preposti alla sorveglianza dei lavori, e sotto deduzione di una trattenuta del 10 per cento.

A tale effetto, prima dell'incominciamento dei lavori, la Società presenterà al Governo una estimazione particolareggiata dei lavori e delle provviste di ciascuna delle sezioni indicate nell'art. 9.

Il Governo, veduta l'estimazione suddetta, stabilirà la tariffa dei prezzi unitari che saranno da applicarsi ai lavori ed alle provviste nelle situazioni o conti cauzionali di cui sopra.

Subito dopo l'apertura all'esercizio di ciascuna sezione, ne sarà fatta la liquidazione finale, pagando il saldo che risultasse dovuto alla Società unitamente alle relative ritenute.

Art. 20. Il Governo garantisce ai portatori delle obbligazioni da emettersi in virtù della presente convenzione il servizio degli interessi e dell'ammortizzazione del capitale.

Le somme dovute per questo titolo d'interessi e d'ammortizzazione saranno alle singole scadenze pagate a cura del Governo e per conto della Società.

Le spese relative a questo servizio saranno a carico della Società.

Art. 21. Le cartelle rappresentanti le dette obbligazioni saranno sottoscritte da un delegato del Governo e porteranno la dichiarazione della garanzia governativa nei termini dell'articolo precedente.

Art. 22. Per i pagamenti di cui nel precedente articolo, il Governo, dopo l'apertura all'esercizio di tutte le linee indicate allo articolo 2, farà uso delle somme che da esso fossero dovute alla Società per l'accordata garanzia di prodotto netto.

Qualora poi, per maggiore prodotto delle ferrovie, risultasse dalla liquidazione di cui all'articolo 12, che le somme dovute dal Governo per garanzia chilometrica fossero insufficienti al servizio delle obbligazioni, la somma mancante dovrà dalla Società essere versata nelle casse dello Stato un mese prima della scadenza dei pagamenti.

Nel caso che la Società non adempisse a tale obbligo, il Governo, per provvedere alla deficienza, potrà valersi di tutti i mezzi di ragione, sia sui prodotti delle ferrovie, sia su tutti indistintamente gli altri averi della Società; ed avrà pure facoltà di riscuotere, mediante agenti governativi presso le singole stazioni ferroviarie, tutti i prodotti dell'esercizio ed ogni altro provento della Società.

Art. 23. A partire dal giorno in cui, a termini dell'articolo 8, incomincierà a decorrere la garanzia di lire 14,800, e fino a che siano aperte all'esercizio tutte le linee indicate nell'articolo 2, il Governo farà trattenuta di lire *mille* per chilometro sulle somme spettanti alla Società per prodotto netto garantito sulle linee contemplate nell'articolo 1.

La somma risultante da tale trattenuta sarà convertita in consolidato italiano 5 per cento fino a costituire un'annua rendita di lire 25,000, che resterà vincolata a titolo di cauzione definitiva, per essere restituita alla Società dopo il collaudo finale delle linee menzionate all'articolo. 2.

Le cedole d'interessi che si matureranno sopra detta rendita saranno riscosse semestralmente dalla Società.

Art. 24. Costituita la cauzione di lire 25,000 di rendita, la trattenuta di cui all'articolo precedente andrà ad aumentare il fondo per le costruzioni indicate all'articolo 17.

Andranno del pari in aumento dello stesso fondo tutte le somme che a titolo di prodotto netto garantito saranno dovute alla Società sulle sezioni accennate nell'articolo 9 fino a che tutte le linee sieno aperte all'esercizio.

Anche sopra le somme indicate in questo articolo il Governo porterà a credito della Società l'interesse medio dei Buoni del Tesoro.

Art. 25. Rimarrà ferma l'attuale cauzione di altre lire 25,000 di rendita, che trovansi depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti, fino a che siano dalla Società adempiuti tutti gli obblighi di cui è parola nella seconda parte dell'articolo 1.

Art. 26. A maggior cauzione di tutti gli obblighi della Società, così per la costruzione ed esercizio delle linee, come per la rilevazione da essa dovuta al Governo per la garanzia del medesimo verso i portatori delle obbligazioni, la Società stessa dà in ipoteca in favore dello Stato le strade ferrate già da essa costruite, di cui all'articolo 1 della presente convenzione, e si obbliga di dare altresì in ipoteca quelle di cui all'articolo 2, sezione per sezione, a misura che verranno costruite, e prima che ogni sezione venga aperta all'esercizio.

L'ipoteca verrà inscritta, senza alcuna spesa a carico della Società, per la somma di 50 milioni di lire.

Art. 27. Nei casi contemplati dagli articoli 250 al 255 inclusivi della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, le strade ferrate indicate nell'articolo 2, le opere eseguite e gli acquisti fatti per le medesime cadranno in proprietà assoluta dello Stato, senza alcun obbligo di corrispettivo e nemmeno di quello di stima accennato all'articolo 254.

Art. 28. Nel caso che all'incominciamento dei lavori di costruzione delle linee descritte all'articolo 2 non si ritenga dai contraenti conveniente di alienare le obbligazioni in relazione al disposto dell'articolo 16, il Governo farà alla Società delle anticipazioni fino alla concorrenza di lire 10 milioni mediante Buoni del Tesoro all'ordine della Società medesima.

Questi Buoni del Tesoro saranno negoziati dal Governo a misura dei bisogni per conto e spese della Società, la quale dovrà alle rispettive scadenze pagarne il capitale e gli interessi col ricavo dell'alienazione delle obbligazioni.

Se l'alienazione delle obbligazioni non avesse ancora potuto convenientemente effettuarsi, detti Buoni saranno per una volta rinnovati alle premesse condizioni, sopra richiesta che ne faccia la Società due mesi prima delle rispettive scadenze.

Anche il ricavo dell'alienazione dei Buoni del Tesoro resterà nelle casse dello Stato per essere pagato alla Società in rate a misura degli avanzamenti dei lavori, in conformità a quanto per il ricavo delle obbligazioni è disposto negli articoli 18 e 19.

Art. 29. La durata della presente concessione sarà di 99 anni a decorrere dalla data della legge di approvazione.

Art. 30. La presente convenzione, tutti i contratti ed atti qualsiansi che la Società stipulerà relativamente ed esclusivamente alla costruzione ed esercizio delle linee concesse, saranno soggetti al diritto fisso di una lira, ed andranno esenti da ogni diritto proporzionale di registro.

Art. 31. Non sarà definitiva nè valida la presente convenzione se non dopo che sarà stata approvata dall'assemblea generale degli azionisti della Società (*) e per legge.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze
AGOSTINO DEPRETIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
GIUSEPPE ZANARDELLI.

EPAMINONDA SEGRÈ.

RAFFAELE RUBATTINO, *testimonio.*
GIUSEPPE CORONA, *testimonio.*

Il Caposezione del Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

(*Continua*)

Il Num. **3913** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 101,600 per lavori d'ampliamento e costruzione di scaffali nell'Archivio di Stato in Genova.

Art. 2. La predetta somma sarà iscritta e ripartita come segue, nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno:

Esercizio 1877	L.	32,000
Id. 1878	»	35,000
Id. 1879	»	34,600
Totale	L.	101,600

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.
G. NICOTERA.

Il Num. **3914** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 92,000 per l'acquisto degli oggetti di attrezzeria e macchinismo già in uso presso il Teatro S. Carlo in Napoli.

Art. 2. Questa somma di lire 92,000 sarà iscritta nel bilancio 1877 del Ministero dell'Interno in apposito capitolo della sua parte straordinaria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.
G. NICOTERA.

Il Num. **3915** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Per gli effetti delle leggi sulle pensioni di ritiro e riforma, all'ufficiale medico della Marina militare saranno computati, come servizio effettivo ed a titolo di studi preliminari, i cinque anni antecedenti alla sua nomina a medico o chirurgo militare.

Questi cinque anni non potranno decorrere che dall'età di 17 anni compiuti, nè potranno essere calcolati i servizi anteriori alla nomina a medico o chirurgo militare, a meno di rinunciare alla valutazione di 5 anni a titolo di studi preliminari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.
B. BRIN.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno di ornato e di architettura elementare nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno di ornato e di architettura elementare nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 agosto 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esempl ri, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione

Roma, 18 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

(*) L'assemblea generale degli azionisti l'approvò in adunanza del 16 maggio 1877.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di agosto 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° luglio p. v. attuandosi le nuove convenzioni postali marittime, i servizi colle medesime stabiliti saranno regolati dagli itinerari ed orari seguenti:

Servizi della Società R. Rubattino e C.

Linea Marsiglia-Tunisi (Settimanale) con approdi a Genova, Livorno e Cagliari.

Andata — Partenze da Marsiglia mercoledì 10 mattina — Da Genova giovedì 9 sera — Da Livorno venerdì 12 sera — Da Cagliari domenica 8 sera.

Ritorno — Partenze da Tunisi mercoledì 1 sera — Da Cagliari giovedì 9 sera — Da Livorno sabato 1 sera — Da Genova domenica 4 sera.

Linea Genova-Cagliari (Settimanale) con approdi a Livorno e Civitavecchia.

Andata — Partenze da Genova lunedì 9 sera — Da Livorno martedì 8 sera — Da Civitavecchia mercoledì 1 sera.

Ritorno — Partenze da Cagliari lunedì 10 mattina — Da Civitavecchia martedì 5 30 sera — Da Livorno mercoledì 1 sera.

Linea Genova-Cagliari (Settimanale) con approdi a Livorno, Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.

Andata — Partenza da Genova domenica 10 mattina — Da Livorno lunedì 9 mattina — Da Civitavecchia lunedì 10 30 sera.

Ritorno — Partenze da Cagliari sabato 10 sera — Da Civitavecchia lunedì 10 mattina — Da Livorno martedì 8 mattina.

Linea Genova-Portotorres (Settimanale) con approdi a Livorno.

Andata — Partenze da Genova martedì 9 sera — Da Livorno mercoledì 8 sera.

Ritorno — Partenze da Portotorres sabato 8 mattina — Da Livorno domenica 1 sera.

Linea Genova-Portotorres (Settimanale) con approdi a Livorno, Bastia e Maddalena.

Andata — Partenze da Genova sabato 9 sera — Da Livorno domenica 11 30 mattina — Da Bastia domenica 7 45 sera.

Ritorno — Partenze da Portotorres giovedì 12 mattina — Da Bastia venerdì 8 mattina — Da Livorno venerdì 8 sera.

Linea da Livorno-Portotorres (Settimanale) con approdi a Civitavecchia e Maddalena.

Andata — Partenze da Livorno venerdì 12 sera — Da Civitavecchia sabato 6 sera.

Ritorno — Partenze da Portotorres martedì 2 sera — Da Civitavecchia mercoledì 9 30 sera.

Linea Cagliari-Portotorres (Settimanale) con approdi a Muravera, Tortolì, Orosei, Siniscola, Terranova, Maddalena e Santa Teresa.

Andata — Partenza da Cagliari lunedì 9 sera (coincidenza a Maddalena per Civitavecchia).

Ritorno — Partenza da Portotorres domenica 6 mattina (coincidenza Terranova per Civitavecchia).

Linea Cagliari-Napoli (Settimanale).

Andata — Partenza da Cagliari mercoledì 2 sera.

Ritorno — Partenza da Napoli venerdì 12 mattina.

Linea Cagliari-Palermo (Settimanale).

Andata — Partenza da Cagliari giovedì 10 sera.

Ritorno — Partenza da Palermo sabato 6 sera.

Linea Livorno-Porto Santo Stefano (Settimanale) con approdi a Gorgona, Capraia, Portoferraio e Pianosa.

Andata — Partenza da Livorno mercoledì 8 mattina.

Ritorno — Partenza da Porto Santo Stefano giovedì 4 sera.

Linea Livorno-Portoferraio (Settimanale).

Andata — Partenza da Livorno domenica 10 mattina.

Ritorno — Partenza da Portoferraio lunedì 8 mattina.

Linea Genova-Alessandria d'Egitto (Settimanale) con approdi a Livorno, Napoli, Messina e Catania.

Andata — Partenze da Genova lunedì 9 sera — Da Livorno martedì 12 sera — Da Napoli giovedì 5 30 sera — Da Messina venerdì 2 sera — Da Catania venerdì 9 sera.

Ritorno — Partenze da Alessandria venerdì 12 mattina — Da Catania martedì 9 mattina — Da Messina martedì 5 sera — Da Napoli mercoledì 10 sera — Da Livorno venerdì 1 sera.

Linea Genova-Bombay (Mensile) con approdi a Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto-Said, Suez ed Aden.

Andata — Partenze da Genova il 24 a ore 6 sera — Da Livorno il 25 a ore 12 mattina — Da Napoli il 27 a ore 12 mattina — Da Messina il 28 a ore 12 mattina — Da Catania il 28 a ore 7 sera — Da Porto Said il 2 — Da Suez il 3 — Da Aden il 9.

Ritorno — Partenze da Bombay il 1° — Da Aden l'8 — Da Suez l'11 — Da Porto Said il 16 — Da Catania il 20 — Da Messina il 20 — Da Napoli il 21 — Da Livorno il 23.

Linea Genova-Singapore (Trimestrale) con approdi a Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said, Suez, Aden, Ceylan (Pointe de Galles o Colombo) e Penang.

Andata — Prime partenze da Genova il 1° luglio a ore 6 sera — Da Livorno il 2 a 12 mattina — Da Napoli il 3 a 6 sera — Da Messina il 4 a 2 sera — Da Catania il 5 a 10 sera — Da Porto Said il 9 — Da Suez l'11 — Da Aden il 17 — Da Ceylan il 26 — Da Penang il 1° agosto.

Ritorno — Prime partenze da Singapore il 20 agosto — Da Penang il 22 — Da Ceylan il 28 — Da Aden il 6 settembre — Da Suez il 12 — Da Porto Said il 14 — Da Catania il 18 — Da Messina il 18 — Da Napoli il 19 — Da Livorno il 20.

Linea Singapore-Batavia (Semestrale).

Andata — Prima partenza da Singapore il 4 agosto.

Ritorno — Prima partenza da Batavia il 16 agosto.

Società I. e V. Florio e C.

Linea Venezia-Costantinopoli (Settimanale) con approdi ad Ancona, Tremiti, Brindisi e Sira.

Andata — Partenze da Venezia lunedì 8 mattina — Da Ancona martedì 6 mattina — Da Brindisi mercoledì 12 sera — Da Sira sabato 10 mattina.

Ritorno — Partenze da Costantinopoli mercoledì 5 sera — Da Sira venerdì 10 mattina — Da Brindisi domenica 12 sera — Da Ancona martedì 9 mattina.

Linea Costantinopoli-Odessa (Quindicinale)
(Sospesa).

Linea Palermo-Sira (Settimanale) con approdi a Messina e Catania.

Andata — Partenze da Palermo lunedì 5 sera — Da Messina mercoledì 8 mattina — Da Catania mercoledì 12 sera.

Ritorno — Partenze da Sira venerdì 10 mattina — Da Catania domenica 6 sera — Da Messina lunedì 6 sera.

Linea Sira-Salonicco (Quindicinale).

Andata — 1ª Partenza da Sira sabato 10 mattina (ogni due sabati dal 7 luglio).

Ritorno — 1ª Partenza da Salonicco giovedì 6 mattina (ogni due giovedì dal 12 luglio).

Linea Sira-Smirne (Quindicinale).

Andata — 1ª Partenza da Sira sabato 2 sera (ogni due sabati dal 14 luglio).

Ritorno — 1ª Partenza da Smi_ne giovedì 2 sera (ogni due giovedì dal 19 luglio).

Linea Brindisi-Corfù (Settimanale).

Andata — Partenza da Brindisi domenica 12 sera.

Ritorno — Partenza da Corfù lunedì 12 mattina.

Linea Palermo-Marsiglia (Settimanale) con approdi a Napoli, Livorno e Genova.

Andata — Partenze da Palermo lunedì 3 sera — Da Napoli mercoledì 2 mattina — Da Livorno giovedì 11 sera — Da Genova sabato 10 mattina.

Ritorno — Partenze da Marsiglia mercoledì 10 mattina — Da Genova venerdì 10 sera — Da Livorno sabato 2 sera — Da Napoli lunedì 5 30 sera.

Linea Napoli-Palermo (6 corse per settimana).

Andata — Partenza da Napoli tutti i giorni, meno il lunedì, 5 30 sera.

Ritorno — Partenza da Palermo, id. id., id., 3 sera.

Linea Napoli-Malta (Settimanale) con approdi a Messina, Reggio, Catania e Siracusa.

Andata — Partenze da Napoli venerdì 5 30 sera — Da Messina sabato 12 sera — Da Catania domenica 11 mattina — Da Siracusa domenica 11 sera.

Ritorno — Partenze da Malta lunedì 5 sera — Da Siracusa martedì 8 mattina — Da Catania martedì 4 sera — Da Messina giovedì 3 sera.

Linea Napoli-Messina (2 viaggi per settimana) con approdo a Reggio.

Andata — Partenza da Napoli lunedì e mercoledì 5 30 sera.

Ritorno — Partenza da Messina lunedì e sabato 10 mattina.

Linea Napoli-Messina (Settimanale) con approdi a Diamante, Belvedere, Paola, Amantea, S. Eufemia, Pizzo e Reggio.

Andata — Partenza da Napoli martedì 5 30 sera.

Ritorno — Partenza da Messina mercoledì 6 sera.

Linea Napoli-Messina (Settimanale) con approdi a Paola, Amantea, Sant'Eufemia, Pizzo, Tropea, Gioia e Reggio.

Andata — Partenza da Napoli sabato 5 30 sera.

Ritorno — Partenza da Messina venerdì 6 sera.

Linea Messina-Malta (Settimanale) con approdi a Catania e Siracusa.

Andata — Partenze da Messina martedì 12 sera — Da Catania mercoledì 11 mattina — Da Siracusa mercoledì 11 sera.

Ritorno — Partenze da Malta giovedì 5 sera — Da Siracusa venerdì 8 mattina — Da Catania venerdì 4 sera.

Linea Palermo-Messina (Settimanale) con approdi a Cefalù, S. Stefano, Capo d'Orlando, Patti e Milazzo.

Andata — Partenza da Palermo venerdì 6 mattina.

Ritorno — Partenza da Messina mercoledì 12 sera.

Linea Palermo-Tunisi (Settimanale) con approdi a Trapani, Favignana, Marsala, Pantelleria.

Andata — Partenza da Palermo mercoledì 10 sera.

Ritorno — Partenza da Tunisi sabato 8 sera.

Linea Palermo-Messina (Settimanale).

Andata — Partenza da Palermo mercoledì 5 sera.

Ritorno — Partenza da Messina sabato 5 sera.

Linea Palermo-Siracusa (Settimanale) con approdi a Trapani, Marsala, Mazara, Sciacca, Porto Empedocle, Palma, Licata, Terranova, Scoglitti e Pozzallo.

Andata — Partenza da Palermo venerdì 11 mattina.

Ritorno — Partenza da Siracusa lunedì 11 sera.

Linea circolare Messina-Lipari-Salina-Messina (2 viaggi per settimana).

Partenza da Messina sabato e martedì 12 sera.

Linea Palermo-Ustica (Quindicinale).

Andata — Partenza da Palermo sabato 12 sera (ogni due sabati dal 7 luglio.)

Ritorno — Partenza da Ustica domenica 9 mattina (ogni due domeniche dall'8 luglio).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 239495 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56555 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Pesce Raffaele fu Nicola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pesce Raffaela fu Nicola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN ROMA

Avviso.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si terrà presso questo R. Istituto una sessione di esami per gli aspiranti (uomini e donne) al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 23 al 26 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda in carta da bollo alla Direzione dell'Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il 20° anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

4° Attestato degli studi fatti.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 luglio 1877 nella segreteria dell'Istituto.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal direttore dell'Istituto a norma del programma esposto nella circolare del Ministero di Pubblica Istruzione 19 luglio 1869, n. 254, e dal regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consisteranno delle seguenti prove:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato, per essere ammesso all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto la tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da una lira da munirne la patente.

Roma, 20 giugno 1877.

Il Direttore Prof. Filippo Prosperi. — *Il Segretario* Alessandro Anzino.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio per le Scuole della Provincia di Terra di Lavoro

Visto il R. decreto (N. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto un concorso d'esame per sei posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale Giordano Bruno il giorno 20 agosto p. v., innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato non più tardi del giorno 10 di detto mese dovrà presentare al preside-rettore del R. Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e la età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. I posti saranno conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7|10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 28 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente: Soragni.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI AVELLINO

Esami di concorso ai posti semigratuiti presso il R. Istituto Colletta.

Vista la lettera del signor preside rettore di questo R. Istituto Colletta del dì 9 di maggio p. p.;

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869,

Si fa noto:

Che il dì 17 del p. v. agosto avranno luogo gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare, prima che termini il venturo mese di luglio, al signor preside rettore del Regio Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una dimanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno.

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno di età — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare.

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 31 del p. v. luglio; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che si ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 11 giugno 1877.

Il Prefetto presidente: A. Di Massoins.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Whalley chiese al cancelliere dello Scacchiere se il governo potesse nominare i governi europei ai quali si allude nella lettera di lord Derby del 6 maggio, e che, secondo tale documento, appoggiano la politica nel medesimo indicata, e principalmente la parte relativa all'obbligo imposto alla Russia di limitare le sue operazioni di guerra a certe provincie dell'impero ottomano.

Il cancelliere dello Scacchiere rispose che il paragrafo accennato dall'onorevole Whalley dice che gli interessi commerciali e finanziari delle nazioni di Europa sono così ampiamente impegnati in Egitto, che un attacco contro questo paese od anche la sua occupazione temporanea non potrebbero essere ravvisati con indifferenza dalle potenze neutrali e in particolare dall'Inghilterra.

L'oratore disse di credere che la Camera non abbia tempo da gettare per udire la enumerazione di tutti gli Stati che hanno interessi di questa specie in Egitto. Forse si farebbe più presto a numerare quelli che non ne hanno e forse non se ne troverebbe nemmeno uno.

Il *Daily Telegraph* crede di conoscere le condizioni alle quali la Russia consentirebbe in questo momento a trattare di pace colla Turchia.

Queste condizioni che il gabinetto di Pietroburgo avrebbe fatte comunicare a Costantinopoli di dove sarebbero state categoricamente respinte, consisterebbero nella cessione di Batoum, l'unico porto del Mar Nero nel quale possano riparare con sicurezza i grandi vascelli, nella costituzione della Bulgaria in Stato indipendente, e nel regolamento del libero passaggio dei Dardanelli per autorità dell'Europa.

L'*Indépendance Belge* osserva che il *Daily Telegraph* avendo per obbiettivo una alleanza turco-inglese, le sue informazioni vanno accolte colla massima riserva.

Stando alle informazioni che il *Mémorial diplomatique* riceve da Londra, nelle conversazioni fra lord Derby e l'ambasciatore russo a riguardo del Canale di Suez, il primo avrebbe dichiarato nel modo più formale che gli interessi concernenti l'Egitto non sono esclusivamente britannici e che tutelando questi interessi, l'Inghilterra agisce nell'interesse di tutte le potenze marittime e nell'interesse del commercio.

Quanto all'Inghilterra, avrebbe aggiunto lord Derby, ella non potrà mai consentire a riguardare una quistione egiziana — la quale del resto non esiste, — come facente parte della questione orientale che è stata riaperta sul Danubio. In conseguenza, ogni combinazione basata sull'idea che l'Inghilterra consentirebbe ad annessioni russe in compenso di concessioni che verrebbero fatte all'Inghilterra in Egitto, essere affatto destituita di fondamento.

Se queste, prosegue il *Mémorial diplomatique,* non sono parole testuali pronunciate da lord Derby, esse ne esprimono almeno il senso; cioè a dire, in altri termini, che l'Inghilterra rifiuta assolutamente di accettare dei vantaggi, che diggià possiede, in compenso di ciò che la Russia potrebbe ottenere dopo finita la guerra.

Ecco il proclama, già segnalato per telegrafo, che l'imperatore Alessandro di Russia ha indirizzato ai bulgari:

« Bulgari! Le mie truppe hanno passato il Danubio e si avanzano sul vostro territorio dove hanno spesso combattuto per il miglioramento della sorte dei cristiani nella provincia dei Balcani. I miei antenati, fedeli alle vecchie tradizioni storiche, cercando sempre nuove forze nell'unione secolare dei popoli correligionari della Russia, sono riusciti colla loro influenza e colle armi a migliorare man mano la situazione dei serbi e dei rumeni, chiamandoli a godere di una nuova esistenza politica. Il tempo e le circostanze non hanno cambiato le simpatie della Russia pei suoi correligionari di Oriente. La Russia nutre sempre l'antico affetto, le stesse cure per tutti i membri della famiglia cristiana nei Balcani. Io ho affidato all'esercito, che ho posto sotto gli ordini di mio fratello il granduca Nicolà, l'incarico di assicurare i santi diritti della vostra nazionalità, che sono le basi immutabili del pacifico e regolare sviluppo civile. Questi diritti non li avete acquistati colla resistenza armata, ma al prezzo di sofferenze secolari, al prezzo del sangue dei martiri che inzuppa da tanti secoli il vostro suolo.

« Abitanti della Bulgaria! L'intenzione della Russia non è già quella di distruggere, ma di costruire. La Russia è incaricata dalla Provvidenza di pacificare tutti gli abitanti della Bulgaria d'origine e di fede diversa e ristabilire la pace fra di essi. Soprattutto le armi russe devono proteggere i cristiani dalle oppressioni. Nessun attentato alla vita od agli averi rimarrà impunito chiunque sia colui che lo ha commesso; ad ogni colpa terrà dietro la pena. La vendetta non guida l'opera nostra, ma invece la più severa giustizia e la ferma volontà di ristabilire l'ordine ed il diritto, dove fin qui regnava solo il disordine e l'abuso.

« Ed a voi, musulmani della Bulgaria, vi do un saggio avvertimento. Mi duole di dover rammentare i delitti e le crudeltà perpetrate da molti di voi contro gl'impotenti cristiani.

« Queste crudeltà non possono essere dimenticate, ma le autorità russe non rendono responsabili tutti delle barbarie di alcuni. La giustizia legale ed imparziale colpirà soltanto i colpevoli, che non sono stati puniti, benchè il loro nome fosse noto al vostro governo. Riconoscete la giustizia di Dio che vi ha colpiti per farvi piegare alla sua volontà. Rivolgete le vostre richieste legali alle autorità che saranno istaurate ovunque giungeranno le mie truppe; divenite pacifici cittadini e preparatevi ad usufruire dei vantaggi che procura una bene ordinata amministrazione. La vostra esistenza, i vostri beni, la vostra vita, il vostro onore e le vostre famiglie saranno sacre per noi.

« Cristiani della Bulgaria! Voi vedete un giorno memorabile: l'ora della liberazione dal capriccio dei musulmani. Date al mondo un esempio di amor cristiano, dimenticate le vostre discordie, e rispettando i diritti legittimi di ogni nazionalità, unitevi con amore ai vostri correligionari, dividetene i sentimenti ed allora solo potrete dare una base solida al vostro edifizio.

« Radunatevi intorno alla bandiera russa che è stata già tante volte vittoriosa nei Balcani. Man mano che le truppe turche si ritireranno nell'interno del paese l'amministrazione turca sarà sostituita da quella russa.

" Gli abitanti saranno chiamati a prendervi parte sotto la direzione delle autorità speciali. Delle nuove legioni bulgare formeranno il nucleo di un esercito locale che deve mantenere l'ordine e la sicurezza. Lo zelo che mostrerete nel servire il vostro paese e la imparzialità della quale darete prova adempiendo questo importante ufficio proveranno al mondo che siete degni della sorte che la Russia vi stava preparando da tanti anni a prezzo di così grandi sacrifizi. Ubbidite alle autorità russe, ed ai loro ordini; ciò sarà per voi sorgente di forza e di salute.

" Chiedo umilmente a Dio di accordarci la vittoria sui nemici del cristianesimo e di benedire la nostra giusta causa!

« *Firmato*: Alessandro. »

Nella seduta del 28 giugno del Consiglio dell'impero austro-ungarico il ministro presidente principe Auersperg rammentò come nella seduta del 22 i deputati Hoffer e compagni avessero diretto al governo una interpellanza così formulata:

1° È vero che per parte del governo tedesco l'Austria fu invitata a concludere un'alleanza che avrebbe potuto evitare la guerra russo-turca?

2° Non è stata accettata quella alleanza per parte dell'Austria-Ungheria col consenso del governo austriaco?

3° Crede il governo austriaco che il suo rifiuto sia stato in accordo cogli interessi della monarchia, e per quali ragioni?

4° Pensa il governo austriaco in presenza dei recenti avvenimenti, specialmente sul teatro della guerra nel Montenegro, di poter mantenere la neutralità come per il passato, od ha prese delle misure militari, oppure ha intenzione di prenderne?

Quindi il principe Auesperg soggiunse: " Il governo ha l'onore di rispondere alla predetta interpellanza colle seguenti dichiarazioni: riguardo ai punti 1° e 2°, nè la richiesta di cui vi si parla fu fatta, nè nulla di simile è accaduto, così che non potè trattarsi di rifiuti. Il 3° punto cade dunque da sè.

Per ciò che concerne il 4° punto, il governo si permette di ripetere la dichiarazione fatta il 4 maggio rispondendo alla interpellanza Giskra e compagni:

" Dopo che non è riuscito agli sforzi combinati delle potenze d'impedire la guerra fra la Russia e la Turchia, il governo vede che gli incombe un doppio ufficio: 1° Fare il possibile affinchè la guerra non meni ad una complicazione europea; 2° Riguardo alle conseguenze della guerra, far sì che la conformazione definitiva delle cose orientali corrisponda alla situazione ed agli interessi della monarchia.

" Per proteggere questi interessi il governo anche dopo la dichiarazione di neutralità si riserba la libertà d'azione.

" Così fedele al suo principio non aggraverà l'erario con una mobilitazione immotivata.

" Il governo considera fiducioso lo svolgersi degli avvenimenti; esso trae la sua fiducia dalle buone relazioni che ha con tutte le potenze e dalla franchezza colla quale ha sempre cercato di conseguire gli intenti della sua politica.

" Il governo non dette allora queste spiegazioni, facendosi un concetto ottimista delle circostanze dominanti in quell'epoca, ma bensì prevedendo ciò che poteva avvenire. Il governo conferma oggi ognuna delle parole di quelle dichiarazioni. Non vede neppure nessuna ragione per uscire in qualsiasi senso dalla sua neutralità. Anche al presente le nostre relazioni colle potenze estere si sono mantenute le stesse, e non v'è ragione per mobilitare l'esercito. Se sopraggiungessero dei fatti che necessitassero la presenza delle nostre truppe alla frontiera della monarchia, il governo si riserba, non ponendosi in urto colle precedenti dichiarazioni, ma anzi per applicarle, di prendere quelle misure richieste dalla protezione diretta dei confini della monarchia. La circostanza che il governo non le ha fin qui ritenute necessarie ed i sacrifici economici che richiedono, garantiscono che non saranno prese intempestivamente nè in proporzioni maggiori di quelle che richiede la necessità. Nè più, nè meno.

" In questo senso il governo trovasi nel caso di dichiarare che Sua Maestà non s'è trovata spinta fin qui ad ordinare delle misure militari. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — Il governo indirizzò ai suoi rappresentanti all'estero la seguente nuova circolare:

« Per far seguito al mio telegramma del 24 corrente io vi trasmetto il seguente estratto di un telegramma del governatore generale di Erzerum, il quale annunzia nuove atrocità commesse dai russi ad Ardahan.

« Nel giorno stesso della sua entrata in Ardahan, il nemico tirò contro l'ospitale, senza riguardo per la bandiera che vi sventolava, e vi uccise tutti gli infermieri e parecchi ammalati.

« Per vendicarsi degli abitanti di Avilar che servono nell'esercito turco, i russi maltrattano i loro parenti e disonorano le loro donne e le loro figlie. Fra gli altri, la famiglia del vice-governatore di Zaruchad, che trovasi in servizio a Kars, dopo di avere subìto un ignobile trattamento, fu internata in Russia.

« Inoltre i russi saccheggiarono i villaggi di Djerzza e di Hadji-Tchiftlik, col pretesto che alcuni abitanti esercitavano lo spionaggio. Dopo di essere stata spogliata di tutto, anche dei suoi ultimi vestiti, la popolazione, senza distinzione di età o di sesso, fu inviata a Kars in uno stato di perfetta nudità.

« Per evitare queste disgrazie, un gran numero di persone si vede posto nella necessità di sottomettersi. »

Londra, 30. — La Camera dei comuni ha respinto con 276 voti contro 220 la proposta di modificare ed estendere le franchigie elettorali parlamentari.

Belgrado, 30. — Il principe Milano è partito sul vapore *Deligrad*, per la via di Semendria, per recarsi a Kragujevatz, ove aprirà domani la Scupcina con un discorso del trono. I ministri sono arrivati ieri a Kragujevatz.

Pietroburgo, 30. — L'*Agenzia Russa* smentisce la voce che la Russia abbia preso degli impegni con la Serbia e con la Rumenia per una loro cooperazione militare. Al contrario, la Russia le consigliò di tenersi in una stretta difensiva, lasciando ad esse la responsabilità se non seguissero i suoi consigli.

Costantinopoli, 30. — Si dice che i russi in Asia stieno facendo una ritirata.

Gli ultimi scontri nei dintorni di Batum e Bajazid furono favorevoli ai turchi.

I consoli esteri di Roustchouc sono giunti a Varna.

Buda-Pest, 30. — La Camera dei deputati terminò oggi la discussione sulla questione orientale.

Una petizione della rappresentanza del distretto di Somogyi in favore dell'integrità della Turchia fu rinviata al ministero.

Pietroburgo, 30. — (*Dispaccio ufficiale*). — Il generale Loris Melikoff respinse il 25 corrente il nemico presso Zevin fino alle sue ultime posizioni, quindi i russi ritornarono durante la notte nelle loro posizioni per non essere esposti al fuoco del campo trincerato. Le truppe hanno combattuto con bravura, ma subirono grandi perdite in causa del numero superiore del nemico. Sei ufficiali rimasero morti e 24 feriti e vi furono 850 soldati fra morti e feriti. Furono prese tutte le misure per liberare Bajazid, la cui guarnigione è circondata dal nemico dieci volte superiore di numero.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, in data del 29:

L'Imperatore Alessandro si è trasferito in una abitazione presso Turnu Magurelli.

Il quartiere generale del granduca Nicola trovasi a Sistova.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado, in data del 30:

Ieri il principe Milano passò in rivista 6000 uomini presso Kracarpolje e partì oggi per Kragujevatz.

La Scupcina terrà soltanto otto sedute e sarà sciolta qualora vi fosse una forte opposizione.

Kissingen, 30. — Il principe di Bismarck con la sua famiglia è partito per Berlino.

Costantinopoli, 30. — L'azione è vigorosamente incominciata lungo il Danubio.

Il cannoneggiamento è vivo su tutta la linea.

Il combattimento continua nei dintorni di Sistova.

È annunziato uno scontro nella Dobrutscia.

Le notizie dell'Asia sono soddifacenti.

I russi che occupavano i dintorni di Alaschgerd furono battuti e posti in fuga.

I russi effettuano una ritirata su parecchi punti.

Un dispaccio di Dervisch pascià da Batum, in data di ieri, annunzia che i turchi s'impadronirono delle alture di Simia e di Kussuban.

I turchi occupano Tsuruskn.

Madrid, 30. — Il Congresso respinse con 77 voti contro 55 un emendamento che chiedeva un aumento dei diritti d'importazione sui cereali.

Costantinopoli, 30. — In seguito agli ultimi combattimenti che ebbero luogo presso Batum, i russi dovettero sgombrare le posizioni che occupavano sulla catena di montagne, detta Sampa.

Inoltre l'esercito ottomano, dopo un glorioso combattimento, conquistò sul nemico le alture di Khoussouban. I russi furono inseguiti fino alle loro trincee di Djihanguir. La battaglia continua.

Tschouroukson cadde in potere degli ottomani.

Parigi, 1° — Oggi ebbe luogo la grande rivista annuale al bosco di Boulogne. Il tempo era magnifico e la folla immensa.

Il maresciallo-presidente fu accolto con segni di simpatia. Assistevano alla rivista tutti i ministri e il corpo diplomatico. Molti ufficiali stranieri accompagnavano il maresciallo. La tenuta delle truppe era magnifica e furono constatati veri progressi.

Dopo la rivista vi furono delle grida di *Viva il maresciallo*.

Non vi è stato alcun incidente.

Vienna, 1°. — La *Montags Revue* dice che le dichiarazioni dei governi di Vienna e di Buda-Pest hanno precisato la politica orientale dell'Austria-Ungheria dal lato diplomatico e militare. La politica dell'Austria-Ungheria è ancora assolutamente libera da qualsiasi impegno riguardo agli avvenimenti della guerra; trovasi su tutti i punti di vista nello stato in cui era durante le trattative diplomatiche, e dà una garanzia quasi sicura che la guerra resterà localizzata. Il suo più difficile còmpito incomincerà soltanto dopo che la guerra russo-turca sarà terminata. Se la Russia manterrà la solenne promessa che ha soltanto l'intenzione di migliorare la sorte dei cristiani, questo sarà lo scioglimento migliore, ma i risultati della guerra annullano spesse volte i proclami e le promesse date colle migliori intenzioni. L'Austria dovrà impedire con tutti i mezzi certe aspirazioni e idee che crescono coi successi delle baionette russe. Tutti gli atti degli uomini di Stato austriaci, quando si tratterà di conchiudere la pace, devono tendere soltanto a consolidare la grande posizione dell'Austria nel centro dell'Europa. Tutta l'Europa prenderà parte alla sistemazione del nuovo ordine di cose, e siamo sicuri che le potenze non prenderanno alcuna decisione che l'Austria non potrebbe sanzionare. L'esistenza dell'Austria-Ungheria è una necessità così imperiosa che essa fa calcolo con fiducia sopra i suoi alleati, i quali, nel loro proprio interesse, sono costretti a favorire gli interessi dell'Austria, e che non la impediranno, se è costretta, di fare appello al suo esercito valoroso. Il giornale conchiude dicendo: « Noi faremo valere gli interessi dell'Austria nella loro piena estensione, ma getteremo pure senza dubbio, se è necessario, la spada nella bilancia per mantenerli. »

Bombay, 1°. — Il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, è partito oggi per Napoli e Genova.

Yokohama, 2. — È qui giunto il piro-avviso italiano *Cristoforo Colombo*. A bordo tutti bene.

Parigi, 2. — Il *Journal Officiel* pubblica un ordine del giorno indirizzato dal maresciallo-presidente alle truppe. Il maresciallo esprime la propria soddisfazione per la loro tenuta, la regolarità dei movimenti, lo zelo e lo slancio nel servizio, e soggiunge: Voi comprendete i vostri doveri; io calcolo sopra di voi per difendere i più cari interessi del paese e sono certo che voi mi aiuterete a mantenere il rispetto all'autorità e alle leggi nell'esercizio della missione che mi fu affidata e che io compirò fino alla fine.

Costantinopoli, 1°. — Un dispaccio del comandante di Suchum-Kalé annunzia che mercoledì i turchi furono attaccati a Schamtchova da 15,000 russi. Il combattimento fu accanito e durò tutta la giornata. I turchi avendo ricevuti rinforzi e aiuti dalle navi corazzate, respinsero i russi, i quali lasciarono 2000 morti. Le perdite dei turchi sono relativamente deboli.

Un dispaccio di Viddino assicura che il ponte gettato nei dintorni di Sistova fu distrutto e che i russi furono battuti nei dintorni di Biela.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 maggio 1877.

Presidenza del m. e. prof. Baldassare Poli.

Il m e. prof. Andrea Verga fa omaggio al R. Istituto, in nome dell'autore, del *Resoconto clinico di medicina e chirurgia operativa, per l'anno scolastico* 1875-76, del prof. Angelo Scarenzio, notando come esso faccia bella testimonianza dell'operosità da lui spiegata come professore di medicina operativa all'Università di Pavia, nel breve periodo di tempo in cui, per la morte dell'illustre Porta, egli fu incaricato di coprirne il posto.

Il s. c. prof. Torquato Taramelli legge un sunto di alcune osservazioni stratigrafiche, da lui istituite nella provincia di Pavia, ed espone le principali divisioni, alle quali è giunto, delle formazioni *terziarie* e *posterziarie* quivi affioranti. Rileva come nel tratto d'Appennino che corrisponde a un dipresso alle valli della Trebbia e della Staffora, si riscontrino tutti i piani terziari, superiori al piano *nizzardo* del signor M. Pareto, equivalente al *Bartoniano* o *Parigino superiore*, e come tali piani siano variamente sollevati, gli eocenici con direzione nord sino a circa 1600 metri; i miocenici e messiniani o *sarmatici*, con direzione nord est,

sino a metri 600; i pliocenici recenti, leggiermente spostati, con direzione est-ovest, sino all'altezza, sull'attuale livello marino, di nemmeno 200 metri. I terreni glaciali antichi, tuttavia marini, quindi l'estuario, ricoprono ovunque i pliocenici recenti. Le alluvioni del secondo periodo glaciale, profondamente terrazzate, non accusano alcun sollevamento di spiaggia, e circondano gli affioramenti dei lembi più o meno vasti e piuttosto numerosi dell'antico estuario, del quale l'autore segnerebbe, per un certo tratto, la spiaggia nel primo periodo glaciale. Le formazioni serpentinose, colle annesse *argille scagliose* eoceniche e con potentissime zone di *gabbro rosso* metallifero, sviluppate nell'alta valle della Trebbia, appartengono al *Tongriano medio*, ed hanno per lo più l'apparenza di colate, che sembrano provenire, o per lo meno diminuiscono considerevolmente d'altezza, movendo dalla valle dell'Areto e dalla Liguria. Sono alternate colle rocce normali del Flysch passanti alle *lavagne*, e sono comprese tra due potentissime zone calcareo-marnose, formanti le montagne più elevate, quali il Penice, il Lesima, il Boglaglio e l'Alfè, dai 1400 ai 1600 metri. Le *argille scagliose* ricompaiono alla base ed a vari livelli del piano *Tortoniano*, dal quale la fauna pare che per la loro formazione non abbia potuto espandersi nell'area esaminata, quantunque vi sieno estesissime e potenti le marne azzurrognole, che nelle famose località di Sant'Agata e Stazzano ne seppelliscono le vestigia. Alla formazione, che l'autore ritiene affatto endogena, di quelle argille variegate tennero dietro le sedimentazioni gessifere, che si riportano sicuramente al piano *Oeninghiano*, tanto per la posizione stratigrafica, quanto per le belle filliti, che esse contengono, *ad Acer trilobum, Cynnanomum polymorphum, Quercus mediterranea, Fagus Viviani, Ficus sp.*, ecc. La formazione gessifera è immediatamente ricoperta da un vasto apparato litorale, accennante alla lontana alla orografia attuale, e spostato con una direzione analoga a quella delle formazioni sarmatiche delle Alpi orientali e dei tratti caratteristici dell'orografia alpina. Il prof. Taramelli accompagna questi cenni stratigrafici con uno *schizzo geologico* e con un panorama geologico, preso da Montalto pavese, disegnando il quale egli si propose di distinguere coi vari tratti dell'orografia, colla varia forza della vegetazione, e con varie tinte di fondo, la suaccennata serie di formazioni.

Il m. e. prof. Gaetano Cantoni legge una memoria *sulla combustibilità dei tabacchi*, nella quale si accenna ad alcune delle cause probabili per le quali i tabacchi italiani, ed anche gli esteri coltivati in Italia, non godono o perdono la proprietà combustibile, necessaria per la fabbricazione degli zigari e del trinciato. Disse la quistione non nuova, e che dagli studi già fatti risulta che le ceneri delle foglie dei tabacchi combustibili contengono carbonato di potassa, mentre ne sono prive quelle degli incombustibili; e che i terreni più ricchi di potassa e i conci potassici danno i tabacchi più combustibili. Nota inoltre come certe operazioni, fatte nell'intento di concentrare la vigoria di vegetazione in poche foglie, tendano ad aumentare la proporzione della nicotina, e a diminuire quella della potassa. Perciò osserva che, indipendentemente dal clima, i vincoli imposti alla coltivazione del tabacco riescono a scapito della bontà e della combustibilità delle foglie. Crede pertanto che la quistione della combustibilità sia innanzi tutto una questione agronomica, forse risolvibile da un metodo razionale di coltivazione.

Il s. c. prof. Leopoldo Maggi comunica i suoi studi *sulla natura morfologica dei Distigma*. Dopo avere riassunte le poche cognizioni che si hanno intorno ai *Distigma*, accenna ad una forma loro, che porta dei granuli colorati in azzurro, e che perciò si potrebbe chiamare *Distigma glaucum*. Ma non si ferma su di essa, ritenendo troppo labile, specialmente negli esseri inferiori, la colorazione, come carattere specifico. Invece passa a dimostrare, che tutti i *Distigma* rappresentino un *grado di sviluppo d'un essere unicellulare*, e precisamente lo stadio lepomonerico. Per le sue ricerche intorno al *Distigma viride* Ehr., si partirebbe dai blasti di Perty, per passare ai *Distigma* di Ehrenberg, e da questi alle *Euglene* di Dujardin, essendo i due primi non altro che stadi di sviluppo delle ultime. I blasti vi rappresenterebbero lo stadio *gimnomonerico*, i *distigma*, il *lepomonerico;* tutti e due poi il periodo monerico o *monerula* dell'individuo unicellulare Euglena.

Il m. e. prof. Giovanni Cantoni legge una nota, stesa in comune col prof. Maggi, per riferire su alcune loro ricerche sperimentali relative alla produzione di vibrioni e di batterii entro soluzioni organiche, rinchiuse in palloncini suggellati a fusione di vetro, e lungamente bollite. I risultati di queste sperienze confermano quelli da essi ottenuti nelle molte loro precedenti indagini. A tal proposito, chiariscono come gli studi sperimentali sull'eterogenia, a loro credere, debbano puramente considerarsi quali studi di plasmogonia e di morfologia.

Il Segretario: C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Inondazione in Isvizzera. — Nella *Feuille d'Avis de Vevey* del 27 giugno si legge:

Il lago superava ieri il livello massimo del 1846. Il marciapiede della banchina, dalla piazza dell'Antico Porto fino all'Albergo Monnet, è completamente sommerso. L'acqua invase il pian terreno di parecchi locali, non escluso il caffè delle Alpi. È inutile il dire che tutte le cantine sono inondate.

Ecco l'altezza massima che le acque del lago raggiunsero dal 1792 in poi:

Anno 1792 — 90 pollici federali pari a 270 cent.
Anno 1817 — 89 pollici federali pari a 267 cent.
Anno 1816 — 88 pollici federali pari a 264 cent.
Anno 1846 — 84 pollici federali pari a 252 cent.
Anno 1867 e 1876 — 81 pollici federali pari a 243 cent.

Ieri l'altezza massima delle acque fu di 253 centimetri, ma, grazie alla brezza che spirava, le acque del lago accennavano ad abbassare.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 giugno 1877 (ore 16 17).

Tempo generalmente bello. Cielo coperto soltanto a Civitavecchia. Venti leggeri e calma sul Mediterraneo. Venti freschi e mare mosso sull'Adriatico. Pressioni aumentate da 1 a 5 mm. Moncalieri 769 mm. Palascia (Otranto) 763. Cielo sereno tranne nel nord-ovest dell'Inghilterra. Cielo annuvolato in diversi paesi dell'Austria. Pioggia a Pera. Barometro abbassato di 2 mm. e raffiche ad Algeri. Continua il dominio del tempo con venti moderati o freschi in qualche paese del sud.

Firenze, 1° luglio 1877 (ore 15 50).

Cielo qua e là nuvoloso sulla penisola e in Sicilia. Sereno nel resto d'Italia. Mare agitato presso il Gargano, a Brindisi e a Palascia (Otranto). Venti forti di nord-est in queste ultime due stazioni; mare calmo e venti deboli del secondo quadrante altrove. Barometro abbassato di 2 a 3 mill. in Piemonte, in Liguria, nell'alta Lombardia, nel Veneto, in parte delle Marche e al nord della Sardegna. Stazionario altrove. Pressione media 765 mm. Calma in Austria. Barometro abbassato di 4 mm. a Vienna, a Praga e a Bregenz. Cielo coperto a Pietroburgo. Nella notte scorsa forte nord-ovest e mare agitato a Bari. Tempo ancora generalmente bello. Probabilità di temporali nell'Italia settentrionale e centrale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 luglio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 05	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	79 75	79 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	79 65	79 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	2° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	419 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	6'4 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 35	109 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 93	21 90	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 20 cont; — 76 35 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,7	767,5	766,8	766,9
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	30,0	30,0	23,4
Umidità relativa...	79	41	44	77
Umidità assoluta...	14,14	12,96	13,73	16,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 3	O. 5	O. 18	S. 9
Stato del cielo......	8. velato	8. veli, cirri	5. veli, cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. \| Minimo = 18,9 C. = 15,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	765,4	765,3	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	23,6	29,4	28,6	23,7
Umidità relativa...	69	49	54	78
Umidità assoluta...	15 12	14 80	15,83	17,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 16	S. 19	S. 9
Stato del cielo......	0. bello assai	1. bello, vapori	1. bello, cirri	2. nebbietta

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,1 C. = 24,1 R. — Minimo = 19,2 C. = 15,3 R.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del processo verbale dell'Adunanza Generale del 28 giugno 1877.

La mattina del dì 28 giugno 1877, a ore 1 pomeridiane, la Società si riuniva in adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 11 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 111, 112 e 113, dei dì 12, 14 e 15 dello stesso mese, e dell'aggiunta all'avviso medesimo del dì 21 stante, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 146, 147 e 148, del dì 22, 23 e 25 corrente.

Intervennero n. 156 persone, rappresentanti n. 82,095 azioni delle Strade Ferrate Romane, delle quali n. 66,803 *Comuni*, 8855 *Privilegiate*, 6437 *Trentennarie* e n. 39,377 azioni della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, le quali davano diritto nell'insieme a voti 10,105.

Compiute le solite preliminari operazioni, il comm. senatore Carlo Fenzi, presidente, dichiara costituita legalmente la presente adunanza generale, e legge un breve discorso intorno allo scopo della odierna convocazione.

Quindi il presidente medesimo rende conto della proposta già accennata nel suo discorso come presentata dall'azionista Bordas per la revoca del mandato di consigliere d'amministrazione al sig. Koenigswarter e aggiunta al programma, e dopo aver ricordate le disposizioni dell'art. 37 dello statuto per le proposte d'iniziativa dei soci, dichiara che per potere esser presa in considerazione occorre che la proposta medesima sia appoggiata dal quarto dei presenti.

Sorgono a difesa della proposta Bordas gli azionisti Bouyer e Pilliot, la combattono gli azionisti Ferraris e Borghini. Il presidente dichiara che il Consiglio non ritiene in alcun modo giustificata quella proposta, ed esprime il suo parere che il consigliere Koenigswarter non ha per niente abusato del suo mandato; e quindi legge una lettera del consigliere Koenigswarter che protesta contro la proposta medesima; dopodichè procedesi a conoscere se la proposta è appoggiata, ed essendosi alzati a questo effetto soli 36 azionisti sui 156 presenti, il presidente dichiara che la proposta Bordas non è appoggiata.

Omessa quindi a proposta dell'azionista Lemmi la lettura del rapporto dei sindaci e di quello del Consiglio di amministrazione, si passa alla discussione e approvazione del bilancio consuntivo della Società chiuso al 31 dicembre 1876, che, dopo brevi osservazioni degli azionisti Lemmi e Ferraris, cui rispondono il presidente e il direttore generale, è approvato all'unanimità dei presenti, meno l'azionista Lemmi surricordato, e meno i consiglieri d'amministrazione e il direttore generale, che si astennero a forma di legge.

L'assemblea stanzia dipoi l'onorario ai sindaci nella consueta cifra di lire 5000, con rinunzia alla ritenuta per rivalsa della tassa di ricchezza mobile.

Dovendosi quindi passare alla discussione della proposizione già presa in considerazione nell'adunanza generale dei 26 marzo scorso, relativa al progetto di repartizione del prezzo del riscatto fra i portatori delle varie categorie di azioni non garantite, il presidente fa dar lettura di un atto d'usciere ad esso ed ai notari fatto notificare da alcuni azionisti per protestare contro quella proposta e per chiedere che le azioni già livornesi si astengano dal votarla, che sia tenuto esatto conto delle varie specie di titoli che voteranno in favore e contro la medesima, e che il voto favorevole delle azioni comuni sia annotato sui titoli medesimi.

Sul valore e sull'attendibilità di questa protesta parlano in vario senso il notaro Niccoli, il presidente, gli azionisti Ferraris e Morghen; ma dopo una mozione d'ordine sollevata dall'azionista Pollini sull'appoggio del citato articolo 37 dello statuto, l'adunanza generale passa all'ordine del giorno sulla protesta in parola. Esaurito questo incidente, parlano in merito della proposta in discussione gli azionisti Lefrançois, Bouyer, Filippi e Morghen per combatterla, e per sostenerla gli azionisti Ferraris, Borghini e Sacerdoti, e quindi, previa una protesta del detto azionista Bouyer pel voto che per detta proposta potessero dare i consiglieri a nomina governativa, si procede alla votazione per appello nominale. — Prendono parte alla votazione 137 azionisti, e avendo la proposta riportato voti favorevoli 6952 e contrari 3002, viene essa approvata avendo raccolto più dei due terzi dei suffragi occorrenti ai termini dell'art. 37 dello statuto. — La proposta suddetta è del seguente tenore:

Allegato A.

L'assemblea delibera:

1. Fermo stante il reparto di lire 7 50 di rendita alle azioni ordinarie e di lire 10 di rendita alle azioni trentennarie e privilegiate, già antiche centrali toscane, di erogare la somma derivante da tutti i semestri scaduti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1877, della rendita spettante alle azioni ordinarie per la convenzione 17 novembre 1873, a benefizio delle azioni trentennarie ed antiche centrali toscane a saldo e stralcio di ogni loro pretesa.

2. Il reparto dei sopracitati semestri di interessi che per la totalità delle azioni ordinarie ascenderebbero alla somma di lire 5,107,485 60, verrà operato nella proporzione di 3|4 a favore delle azioni trentennarie e di 1|4 a favore delle azioni già antiche centrali toscane, e darebbe quindi il seguente risultato:

Lire 194 circa a ciascuna azione trentennaria;

Lire 65 circa a ciascuna azione già centrale toscana.

3. Di confermare al Consiglio d'amministrazione il mandato di sollecitare presso il R. Governo l'esecuzione della convenzione del riscatto del 17 novembre 1873, e procurare di ottenere possibilmente agli azionisti delle ferrovie romane la facoltà di partecipare nella nuova Società di esercizio delle strade ferrate che sarà dal R. Governo conceduto alla industria privata.

Vengono quindi approvate senza discussione ed all'unanimità le altre tre proposizioni contenute nel programma, salva una lieve aggiunta alla prima di esse domandata e ottenuta dall'azionista Mirotti.

Dette proposizioni concernono:

1° L'autorizzazione a vendere per mezzo di pubblico incanto e col consenso del Governo alcuni immobili posti in varie località della rete sociale, riconosciuti esuberanti ai bisogni dell'esercizio, valutati in complesso lire 461,480 03, con facoltà di farlo a trattativa privata, quando l'importare dell'immobile da vendersi non ecceda le lire 10,000.

2° L'assunzione alle migliori condizioni e previo l'assenso del Governo dell'esercizio della ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino.

3° La concessione col consenso del Governo ed alle migliori condizioni del passaggio dei treni della Società della ferrovia dei Castelli Romani sulla linea fra Ciampino e Roma.

Finalmente, l'assemblea nominò nei modi stabiliti dal vigente statuto sociale:

A *Consiglieri*, in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1877, i signori:

D'Amico comm. Eduardo.
Maurogordato Giorgio.
Sacerdoti cav. Giacomo.
Tommasini cav. Pietro.
Spada cav. Alessandro.
Ciampi cav. dott. Oreste.

A *Sindaci* per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1877, i signori:

Bacci Francesco.
Cantagalli Ulisse.
Ceccherini Giorgio.

Ed a *Supplenti* i Sindaci stessi, i signori

Pesaro Eligio.
Mirotti ing. Leopoldo.

Firenze, 30 giugno 1877.

Il Presidente: CARLO FENZI.

3217 *Il Segretario:* G. GARZONI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 20 corrente, il giorno 28 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 giugno 1877. 3105

P. N. 34302.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che al mezzodì del giorno 16 del prossimo futuro luglio nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza dell'onorevole signor sindaco, o di chi per esso, si procederà all'esperimento della gara dell'asta per l'appalto dei lavori delle sole opere murarie ed accessorie occorrenti per la rinnovazione e sistemazione del tratto della via Venti Settembre compreso fra la via di S. Nicola da Tolentino e la Porta Pia, esclusi i selciati, per cui fu prevista la somma di lire 42,840 68, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta seguirà per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Il lavoro sarà compiuto nel tempo e termine di giorni 60 lavorativi da decorrere dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

3. Gli oblatori per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la *fede criminale di recente data*, aver depositato nella Cassa comunale lire 4300 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 500 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 2 del prossimo futuro agosto.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 29 giugno 1877.

3232 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

3224

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 16 luglio 1877, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà all'appalto, nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottodescritta, cioè:

Num. d'ordine delle provviste	PANNI LANA, TELE ed oggetti di corredo da appaltarsi	Unità di misura	Prezzo della unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIPARTO E TERMINI DELLE CONSEGNE di ogni lotto
	Panni lana.						Metri		
1	Panno azzurrato alto M. 1,30	Metro	10 »	120000	1200000	12	10000	10000	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 14 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 4 parti nel 1878, 5 nel 1879 e 5 nel 1880.
2	Panno turchino . » » 1,30	»	11 »	120000	1320000	12	10000	11000	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 5 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 1 parte nel 1878, 2 nel 1879 e 2 nel 1880.
3	Panno turchino . » » 1,40	»	13 »	40000	520000	4	10000	13000	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
4	Panno bigio . . . » » 1,30	»	9 »	120000	1080000	12	10000	9000	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 13 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 1 parte nel 1878, 6 nel 1879 e 6 nel 1880.
5	Panno bigio . . . » » 1,50	»	11 »	30000	330000	3	10000	11000	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
	Tele di cotone.								
6	Tela greggia per camicie alta metri 0,74	»	» 70	1000000	700000	100	10000	700	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 25 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 7 parti nel 1878, 9 nel 1879 e 9 nel 1880.
7	Tela greggia, basino per mutande, alta metri . . 0,64	»	» 85	560000	476000	56	10000	850	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 7 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 1 parte nel 1878, 3 nel 1879 e 3 nel 1880.
8	Tela bianca a spina per cravatte, alta metri. . . . 0,90	»	» 95	80000	76000	8	10000	950	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 20 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 2 parti nel 1878, 9 nel 1879 e 9 nel 1880.
9	Tela basino, colorata in bigio per fodere, alta metri 0,62	»	» 65	1000000	650000	100	10000	650	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 25 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 7 parti nel 1878, 9 nel 1879 e 9 nel 1880.
10	Tela di color fulvo da tende, alta metri 0,88	»	1 30	80000	104000	8	10000	1300	La provvista di ogni lotto sarà eseguita nei soli anni 1879 e 1880 ed in parti eguali per ciascun anno.
11	Tela traliccio a spina rigato bianco e turchino per tasche a pane, alta metri 0,72	»	1 30	50000	65000	5	10000	1300	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
	Tele di lino e canape.								
12	Tela cruda a spina di pesce per giubbe, pantaloni e uose, alta metri 0,74	»	1 05	1440000	1512000	144	10000	1050	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
13	Tela liscivata, cruda, alla piana per asciugamani, alta metri . . . . . . 0,64 a 0,65	»	» 70	150000	105000	15	10000	700	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in tre parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
14	Tela semicruda per camicie, alta metri 0,80	»	1 15	40000	46000	4	10000	1150	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 12 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 2 parti nel 1878, 5 nel 1879 e 5 nel 1880.
15	Tela cruda per sacchetti da arredi fuori uso e taschette da biada e tasche pel governo dei cavalli, alta metri. . . . . 0,58 a 0,60	»	» 65	50000	32500	5	10000	650	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
	Oggetti di corredo.						Paia		
16	Scarpe (*)	Paia	7 50	50000	375000	10	5000	3750	La provvista di ogni lotto deve aver luogo nel solo anno 1878.
17	Gavette di lamiera.	Num.	2 »	50000	100000	10	5000	1000	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
18	Chepì comuni (*).	»	4 74	20000	94800	4	»	2370	La provvista di ogni lotto deve aver luogo nel solo anno 1878.
19	Farsetti a maglia (*)	»	3 70	60000	222000	15	4000	1480	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
20	Borracce con correggia	»	1 70	50000	85000	5	10000	1700	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.

La quota annua complessiva di ogni lotto fissata come sopra sarà ripartita in 5 quinti da presentarsi: 2 quinti al 30 gennaio, un quinto al 30 aprile, un quinto al 30 luglio ed un quinto al 30 ottobre.

L'introduzione delle stoffe ed oggetti di cui sopra verrà fatta nel magazzino centrale militare di Torino.

Il Ministero della Guerra però, in previsione della già decretata istituzione di altri magazzini centrali militari, si riserva la facoltà di ordinare ai deliberatari di rivolgere, a loro rischio e spese, ai nuovi magazzini di Milano, Piacenza e Verona parte delle robe che secondo il contratto dovrebbero introdursi nel magazzino centrale militare di Torino, senza che per ciò i deliberatari abbiano diritto ad alcun compenso, e che, salva tale riserva, non verrà concessa alcuna variazione alle consegne stabilite.

Saranno ammesse le consegne anticipate delle robe deliberate, ma però il relativo pagamento non sarà effettuato che nell'anno in cui le consegne devono essere eseguite secondo il riparto stabilito nel presente avviso d'asta.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso quelle dei Commissariati militari delle Divisioni di Firenze e Napoli.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore

al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 2 pom. (*tempo medio di Roma*) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in proporzione della quantità dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa delle giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati e distinti per ogni specie di stoffe ed oggetti, giusta il numero d'ordine portato dallo specchio più sopra inserto.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno accettate.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 27 giugno 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

(*) *Riparto delle scarpe, dei chepì e dei farsetti in misure per ogni cento.*

SCARPE

Misura in lunghezza Centimetri	Riparto per taglie				Totale per lunghezza e taglie
	1ª	2ª	3ª	4ª	
26	1	2	2	1	6
27	3	8	9	2	22
28	6	12	12	4	34
29	5	8	8	3	24
30	1	4	4	1	10
31	1	1	1	1	4
Totale delle taglie	17	35	36	12	100

CHEPÌ

	Sviluppo di centimetri								Totale
	53	54	55	56	57	58	59	60	
Quantità	2	8	22	26	20	12	7	3	100

FARSETTI

	Taglie			Totale
	1ª	2ª	3ª	
Quantità	25	55	20	100

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE D'ISCHIA DI CASTRO

2° Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero.

Andato deserto l'incanto, di cui nel precedente avviso del 5 marzo p. p., si rende noto che alle ore 3 pom. del giorno 16 del prossimo futuro luglio in una delle sale comunali, avanti il sindaco, o chi ne fa le veci, si terrà nuovamente il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del cimitero; con avvertenza che in questo secondo esperimento sarà deliberato l'appalto quando anche si presenti un solo oblatore.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 12,981 58 in base alla perizia dell'ingegnere signor Giovanni Iecini.

Le offerte in ribasso non saranno inferiori a lire cinquanta cadauna.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere esercente presso gli uffici governativi, o provinciali, o da altro notoriamente conosciuto, da cui risultino le opere principali da essi concorrenti eseguite, e la loro idoneità, e depositare preventivamente lire italiane cinquecento in valuta legale come cauzione provvisoria dell'asta, e nell'atto della stipulazione del contratto depositare come cauzione definitiva, da restituirsi dopo eseguito il collaudo, lire 4000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero produrre un fidejussore personale da accettarsi dall'Amministrazione appaltante.

I depositi provvisori saranno restituiti dopo l'asta ai concorrenti, tranne quello del deliberatario.

Il progetto tecnico, la perizia, i tipi, i disegni, ed il capitolato di appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

I lavori di costruzione del cimitero dovranno essere incominciati appena l'appaltatore avrà avuto la consegna dei medesimi, e saranno ultimati entro giorni centocinquanta a decorrere da quello della consegna e computabili come all'art. 9 del capitolato.

L'appalto si fa sotto la osservanza del capitolato sopra richiamato, e colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è fissato in giorni quindici, i quali vanno a scadere il giorno 31 dello stesso mese di luglio alle ore 3 pomeridiane.

Tutte le spese di asta, inserzioni, contratto, registro, bollo, e competenze sono a carico dello aggiudicatario, e saranno prelevate sul deposito provvisorio.

Ischia di Castro, 20 giugno 1877.

3233 *Il Sindaco ff.*: GIUSEPPE BONICOLA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Alle ore 10 antimeridiane dei giorni 12, 13 e 14 luglio 1877, nel civico palazzo, sarà tenuta dalla Giunta municipale, col metodo delle candele, l'asta pubblica per *l'appalto dell'esercizio dell'esattoria comunale durante il quinquennio 1878-82, divisa in tre distinti circoli*, e seguirà, seduta stante, l'aggiudicazione per ciascun circolo a quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso sopra l'aggio di riscossione stabilito in lire 1 25 per ogni cento lire di versamenti.

L'ammontare delle riscossioni annuali è presunto pel primo circolo in lire 3,281,616 52; pel 2° in lire 3,539,089 36, e pel 3° in lire 1,659,576 83.

I capitoli normali, e tutti gli altri titoli alla cui osservanza è subordinata la concessione dell'appalto, sono visibili sia presso l'Intendenza di Finanza della provincia, che presso il Municipio di Torino 3254

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1877 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n° 20 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

In ***Torino***, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ ***Firenze***, idem idem
„ ***Roma***, idem idem
„ ***Genova***, idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
„ ***Parigi***, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la predetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 20 giugno 1877. 3033

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Giugno 1877.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 17,454,800 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,125,635 66	37,255,795 82	" 37,255,795 82
	id. maggiore di 3 mesi	" 4,130,160 16		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"		
	Cambiali in moneta metallica	"		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"	"	
Anticipazioni				" 2,535,866 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,322,715 91	" 6,474,041 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto		" 2,050,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		" 101,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		"	
Crediti				" 2,979,150 "
Sofferenze				" 788,063 45
Depositi				" 5,908,945 "
Partite varie				" 8,332,284 64
			Totale	L. 81,728,947 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 252,518 46
			Totale generale	L. 81,981,465 58

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 "
Massa di rispetto	" 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	" 40,507,418 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 1,328,624 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 11,466,274 67
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 5,908,945 "
Partite varie	" 3,987,725 44
Totale	L. 80,835,166 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,146,299 06
Totale generale	L. 81,981,465 58

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di giugno 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	135,173	6,758,650 "	L. 36,702,950 "
da L. 100	53,865	5,386,500 "	
da L. 200	9,859	1,971,800 "	
da L. 500	15,416	7,708,000 "	
da L. 1000	14,878	14,878,000 "	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			" 3,804,468 "
		Circolazione	L. 40,507,418 "

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 40,507,418 00 è di uno a 2 700

Il rapporto fra la riserva L. 17,407,850 16 { la circolazione L. 40,507,418 00 e gli altri debiti a vista " 1,328,624 53 } L. 41,836,042 53 è di uno a 2 403

Prezzo corrente delle azioni	L. 1209 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 7 20 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 "
Bronzo	" 2,750 16
Biglietti consorziali	" 7,405,100 "
Biglietti d'altri istituti di emissione	" 46,950 "
Totale	L. 17,454,800 16

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	" id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 1/2 0/0

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3237

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno due agosto 1877 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Raniero Bedoni e Pasquale Marini a carico di Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati di Tito Barberi. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 48,207 28, desunto dal prezzo di stima diminuito di sette decimi.

Fondo posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Cavalleggieri, nella via delle Fornaci, destinato per fornaci e concia di pelli, con fabbricati annessi, piccolo orto e vigna, segnato nella mappa 152 coi numeri 301, 301-*a*, 302, 312, 313 e 508.

Giuseppe Montebove usciere
3182 presso il trib. civ. di Roma.

AVVISO. 3080

(2ª *pubblicazione*)

Si ricerca dal ricevitore dell'Ufficio speciale dell'Asse ecclesiastico in Viterbo un commesso gerente esperto e pratico nel relativo ramo di servizio.

Per le condizioni rivolgersi al ricevitore od anche alla Direzione del *Monitore degli Impiegati*, via Silvio Pellico, n. 8, in Milano.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Pacifici Severina di Velletri, ammesso al gratuito patrocinio e rappresentata dal procuratore sig. avvocato Palliccia Luigi,

Contro

Pacifici Paolo e Zarù Pietro, pure di Velletri, contumaci,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 16 agosto 1877, alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al sesto incanto, col ribasso di altro decimo del prezzo, per la vendita del fondo seguente, essendo andate deserte le aste precedentemente fissate:

Casa in Velletri, via S. Silvestro, numero 19, con un pianterreno a 2 vani, e con due piani superiori ad un vano ciascuno, in mappa n. 793 e 799, col tributo diretto di lire 12 19, confinanti i beni Battistelli, Felci e Pasqualetti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 839 18, ed il deposito per le spese è fissato in lire 200.

Velletri, 20 giugno 1877.

3244 Boggiani vicecanc.

Istanza per nomina di perito.

Si fa noto qualmente il signor marchese Arduino Ferrari, in seguito di precetto immobiliare a carico di Giovanni Marconi fu Antonio, domiciliato in Ceprano, ha fatto istanza, a mezzo dell'infrascritto procuratore, all'ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Frosinone, onde a senso degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile sia destinato un perito per la valutazione del seguente stabile:

Casa di quattro vani posta in Ceprano al vico Solferino, confinante con i beni Merolli a due lati e col vicolo, segnata in mappa al n. 347 sub. 4, distinta col n. civico 51.

3257 Niccola avv. De Angelis proc.

AVVISO.

Per ogni effetto di ragione e di legge si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con atto rogato da me sottoscritto il 25 giugno 1877 il signor avvocato Fortunato Pifferi emetteva rinuncia alla procura generale ad esso fatta dai signori coniugi Felice Barrias e Paolina Giorni Barrias il 9 novembre 1872 per gli atti del notaro di Parigi Agostino Luigi Massion.

Roma, 30 giugno 1877.

3256 Antonio Bini notaro.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

N. 42.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DI ROMA — UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 *giugno* 1873, *n.* 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DODICI meridiane del giorno VENTICINQUE del mese di luglio 1877, da continuarsi, occorrendo, nel successivo giorno VENTISEI, alle ore OTTO antimeridiane, in uno dei locali dell'ufficio del Registro di Palestrina, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro di Palestrina, e così pure nel locale stesso della vendita innanzi all'apertura dell'asta, ed esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degli Incurabili, numero 5 B_4 in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in uno dei locali della ricevitoria del Registro di Palestrina durante l'orario d'ufficio. Annessi al capitolato trovansi i foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto, nei quali si danno in succinto le notizie sulla condizione dei singoli fondi, sulle corrisposte e sui pesi e servitù che li gravano, nonchè sugli obblighi di taluno degli acquirenti, della cura e spesa del tipo di divisione per gli effetti della voltura catastale.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione dal corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta. Se, effettuata la vendita, emergessero altre passività od iscrizioni ipotecarie non contemplate, queste, è ben inteso, restano a carico dell'Ente proprietario, che a sue spese dovrà provvedere alla liberazione dei fondi, eccettuate le servitù rustiche di pascere, di legnare e di transito, le quali restano inerenti ai fondi che ne fossero soggetti.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
342	Mensa vescovile di Palestrina	Fondo rustico, posto nel comune di Palestrina, in contrada La Spina, descritto in catasto al n. 46 della mappa sezione 4ª di quel territorio, per terreno prativo, di una estenzione di tavole censuali 120 05, pari ad ettari 12 e centiare 50, con un estimo di romani scudi 1076 84, pari a lire 5,788 02. Confina con la strada del Consolato per due lati e con la proprietà di Arena Luigi per gli altri due lati; salvi, ecc.	11,300 »	1,130 »	100 »

Roma, addì 30 giugno 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

3222

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA (LAVORI MARITTIMI)

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 luglio 1877 alle ore 11 antimeridiane si procederà in Spezia avanti il direttore del Genio militare pei lavori marittimi e nel locale, già casa Perasso, sita nel recinto dell'Arsenale militare marittimo, in prossimità del muro di sponda Ovest della 2ª Darsena, all'appalto seguente:

Costruzione di una tettoia per magazzino di carbone, impianto di meccanismi ed apparecchi per l'imbarco e sbarco del carbone medesimo e sistemazione della calata davanti la fronte della tettoia da costruirsi per l'importo precalcolato di lire 140,000 (*centoquarantamila*).

I lavori murali per la tettoia e quelli di sistemazione della calata dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 14,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti, in un coll'offerta, anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito, e dal certificato ed attestato di cui sopra.

I documenti comprovanti il fatto deposito, da esibirsi a questa Direzione, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 antim. del predetto giorno 11 luglio 1877.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 14,000 come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Spezia, 30 giugno 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: **A. ROSSI.**

3263

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Nel giudizio di spropriazione promosso da

Grazioli duca don Pio fu Vincenzo, creditore ed attore, domiciliato a Roma ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore sig. avvocato Pietro Vagnozzi, dal quale viene rappresentato,

Contro

Fasci Baldassarre e Fasci Giovanni, figli ed eredi del fu Leonardo, convenuti, il primo domiciliato in Sezze, il secondo in Piperno, contumaci,

Il cancelliere del tribunale suddetto fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del nove (9) agosto 1877, alle ore undici antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni allo incanto per la vendita degli stabili seguenti, posti nel comune e territorio di Sezze, cioè:

Fondi intestati a Fasci Baldassarre.

Rustici.

1° Terreno pascolivo ed olivato in contrada Vetrina, della estensione di tavole 19 70 pari ad 1 ettaro e 97 are, dell'estimo di lire 677 68, segnato in mappa col n. 979, sezione 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 13 02, confinanti il fosso, l'Università dei Bovari, Tuccimei Agata ed i Monti Doganali.

2° Bosco ceduo denominato La Cerreta, della estensione di tavole 9 10 pari ad are 91, e dell'estimo di lire 220 59, segnato in mappa col n. 272-A, sez. 2ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 4 23, confinanti la strada della Montagna, La Penna Simone ed il Seminario Diocesano.

3° Terreno seminativo in contrada Cona Antura, della estensione di tavole 5 95 pari ad are 59 e centiare 50, e dell'estimo di lire 172 69, segnato in mappa col n. 17, sezione 5ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 3 31, confinanti la strada, il Convento di S. Bartolomeo, il Beneficio di San Lidano e Milani Luigi.

4° Terreno seminativo in contrada Campelli, dell'estensione di tavole 8 25 pari ad are 82 50, e dell'estimo di lire 393 34, segnato in mappa col n. 455, sezione 5ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 7 56, confinanti il Monastero di S. Silvestro in Capite e quello di Santa Chiara, non che il Capitolo della Cattedrale.

5° Terreno seminativo in contrada S. Lidano, della estensione di tavole 10 33 pari ad ettaro 1, are 3 e centiare 30, e dell'estimo di lire 270 95, segnato in mappa col n. 731, sezione 5ª, col tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 5 20, confinanti la strada, Jucci Domenico ed il patrimonio De Magistris.

6° Terreno seminativo in detta contrada S. Lidano, della estensione di tavole 2 60 pari ad are 26, dell'estimo di lire 84 97, segnato in mappa col n. 750, sezione 5ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 1 63, confinanti la Fossella, il Monastero di S. Chiara ed il Capitolo di S. Rocco.

7° Terreno seminativo in contrada Via Gaspari, della estensione di tavole 12 67 pari ad ettari 1, are 26, centiare 70, dell'estimo di lire 517 29, segnato in mappa col n. 860[1/2] e 861, sezione 5ª, col tributo diretto a favore dello Stato in lire 9 93, confinanti Millozzi Gio. Battista e Fasci Baldassarre.

8° Terreno seminativo in contrada Selvotta, della estensione di tavole 1 22 pari ad are 12 20, dell'estimo di lire 58 15, segnato in mappa col n. 868, sezione 5ª, col tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 1 11, confinanti Di Prospero Simone, Boffi Antonio ed il Monastero di S. Silvestro in Capite.

9° Terreno seminativo in contrada Tufaro Selvotta, della estensione di tavole 6 10 pari ad are 61, dell'estimo di lire 160 01, segnato in mappa col n. 945-A, sezione 5ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 3 07, confinanti Santicola Giuseppe, la Parrocchia di S. Lorenzo e Villa Paolo.

10. Terreno seminativo in contrada Tufara, della estensione di tavole 10 40 pari ad ettari 1, are 4, dell'estimo di lire 272 78, segnato in mappa col numero 955, sezione 5ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 5 24, confinanti il fosso da due lati, il Convento di S. Bartolomeo e Villa Paolo.

11. Terreno seminativo in vocabolo Acqua Puzza, della estensione di tavole 11 74 pari ad ettari 1, are 17, cent. 40, e dell'estimo di lire 334 16, segnato in mappa col n. 1647, sezione 5ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 6 42, confinanti la Fossella, il Monastero del Bambin Gesù e Jucci Fabri Maddalena.

12. Terreno seminativo in contrada Via Pratara, della estensione di tavole 6 28 pari ad are 62 80, dell'estimo di lire 247 78, segnato in mappa col numero 365[1/2], sezione 6ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 4 76, confinanti la Fossella, Ledworo Antonio ed il patrimonio De Magistris.

13. Terreno seminativo in detta contrada Via Pratara, della estensione di tavole 6 37 pari ad are 63 70, dell'estimo di lire 251 33, segnato in mappa col n. 367[1/2], sezione 6ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 4 83, confinanti la Fossella, il Convento di S. Bartolomeo, la strada ed il patrimonio De Magistris.

14. Terreno seminativo parimenti in contrada Via Pratara, della estensione di tavole 3 54 pari ad are 35 40, dell'estimo di lire 149 96, segnato in mappa col n. 368, sezione 6ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 2 87, confinanti la Fossella, la via pratara e Cerroni Giuseppe.

15. Terreno seminativo nella stessa contrada Via Pratara, della estensione di tavole 17 49 pari ad ettari 1, are 74, cent. 90, dell'estimo di lire 945 73, segnato in mappa col n. 373, sezione 6ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 18 09, confinanti la Fossella di mezzo, la strada e Fasci Giuseppe.

16. Terreno seminativo in contrada Via del Palazzo, della estensione di tavole 26 67 pari ad ettari 2, are 66, centiare 70, e dell'estimo di lire 771 55, segnato in mappa alla sezione 6ª, n. 633, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 16 74, confinanti la strada, il Monastero del Bambin Gesù ed il Beneficio di S. Ignazio.

17. Terreno seminativo in contrada Cona del Pozzo, della estensione di tavole 0 70 pari ad are 7, dell'estimo di lire 24 88, segnato in mappa col n. 678, sezione 6ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 0 48, confinanti la via Pratara, Cerroni Giuseppe e Fasci Baldassarre.

18. Terreno seminativo in contrada Via Visoro o Vitilli, della estensione di tavole 14 70 pari ad ettaro 1, are 47, e dell'estimo di lire 522 28, segnato in mappa col n. 409, sezione 9ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 10 03, confinanti Maselli in Proli Maria, il Monastero di S. Chiara e la Confraternita del Sacramento.

19. Terreno seminativo in contrada Via Pratara, della estensione di tavole 2 20 pari ad are 22, dell'estimo di lire 110 77, segnato in mappa col n. 378, sezione 6ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 2 13, confinanti il fosso Salcella, Maselli Annunziata e Casali.

20. Diretto dominio del terreno pascolivo in contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 18 81, segnato in mappa col n. 1084, sez. 6ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 0 36, confinanti Santucci Vincenzo da due lati, e Faustinelli Saverio.

21. Diretto dominio del terreno olivato in detta contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 62 99, segnato in mappa al n. 1088, sez. 1ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 1 21, confinanti Fontana Salvatore, Berti Maria enfiteuta e Ricci Antonio enfiteuta.

22. Diretto dominio sul terreno vignato in contrada Casali, dell'estimo di lire 201 56, segnato in mappa coi nn. 1092, 1093, sez. 1ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 3 87, confinanti Fontana Salvatore, Ricci Antonio, Cervini Francesco e la stradella.

23. Diretto dominio sul terreno pascolivo in contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 100 78, segnato in mappa col n. 1095, sez. 1ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 1 94, confinanti la stradella, Fasci, Montorsi Saverio, gli eredi Villa e Santucci Luigi enfiteuta.

24. Diretto dominio sul terreno pascolivo olivato in detta contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 82 61, segnato in mappa col n. 1127, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 1 59, confinanti il Monastero di Santa Chiara, Gioggetta Giovanni e Seminario di Sezze.

25. Diretto dominio sul terreno boschivo in contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 75 57, segnato in mappa col numero 1379, sez. 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 45, confinanti Ciarlo Gio. Battista, Gori Angelo, e Galante Pietro enfiteuta.

26. Diretto dominio sul terreno seminativo in detta contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 12 57, segnato in mappa col n. 1406, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 0 25, confinanti Cardoni Francesco, Savelli Giovanni e La Penna Luigi enfiteuti.

27. Diretto dominio sul terreno seminativo parimenti in contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 125 99, segnato in mappa al n. 2371, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 2 42, confinanti la strada, Cardoni Francesco e Fasci Giuseppe enfiteuti.

28. Diretto dominio sul terreno vignato nella stessa contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 12 57, segnato in mappa col numero 2372, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 0 25, confinanti Morosillo Bartolomeo, Di Bella Vincenzo e Savelli Giacomo enfiteuti.

29. Diretto dominio sull'altro terreno vignato pure nella contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 12 57, segnato in mappa col num. 2374, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 0 25, confinanti la strada ed Aiuti Ferdinando e fratelli da due lati.

30. Diretto dominio sul terreno pascolivo ed olivato in contrada S. Soprano, dell'estimo di lire 86 64, segnato in mappa col n. 525, sez. 2ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 66, confinanti la strada del Melo Grosso, Ricci Luigi e Ficaccio Michele.

31. Diretto dominio sul terreno seminativo in contrada Valle Grotta o Monte Pilorci, dell'estimo di lire 237 73, segnato in mappa col n. 421, sez. 4ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 4 56, confinanti Fasci Giuseppe, Tuccimei Agata e Bonanni Vincenzo.

32. Diretti domini sui terreni pascolivi nelle contrade Valle Fredda, Torre di Pane, via Mole e Monte di Trevi, formanti tutto un corpo, dell'estimo di lire 106 26, segnati in mappa coi numeri 1255, 1258, 1260, 2064, sez. 1ª, e gravati del tributo diretto allo Stato in lire 2 04, confinanti la strada, gli eredi di Villa, Angelica, Aiuti Ferdinando e fratelli.

Urbani.

33. Casa, giardino di agrumi, stalla e casa d'affitto, nelle vie del giardino, e di S. Lorenzo, con tre vani al piano terreno, due al 1° piano e due al secondo, segnati in mappa coi nn. 468, 473 1[1/2], 474 1[1/2], 475, 476, sez. Città, del reddito imponibile di lire 178 75 e col tributo diretto allo Stato in lire 27 42, confinanti la strada di S. Lorenzo a tre lati, il Monastero di Santa Chiara ed il legato Fasci.

34. Casa d'affitto e granaio in via Grande ed in via dei Quattro Cantoni, con un vano sotterraneo, tre vani al pianterreno, tre al primo piano ed uno al secondo, in mappa sez. Città n. 479, del reddito imponibile di lire 153 75 e col tributo diretto allo Stato in lire 24 98, confinanti la strada a due lati, Fasci Giovanni e De Angelis Giovanni.

35. Palazzo per uso proprio, con cortile, in via dei Quattro Cantoni ed in via Scalelle di Sant'Anna, composto di 14 vani a pianterreno e 16 al primo piano, distinto in mappa, sez. Città, n. 517 e 517[1/1], del reddito imponibile di lire 173 75, e col tributo diretto allo Stato in lire 93 23, confinanti la strada a due lati, e Fasci Giovanni.

36. Casa di affitto, giardino e bottega in via Grande ed in via dei Quattro Cantoni, con 4 vani a pianterreno, 4 al 1° piano e due al secondo, in mappa, sez. Città, n. 535, del reddito imponibile di lire 315, e col tributo di lire 51 19, confinanti la strada da due lati e De Angelis Giuseppe.

37. Casa di proprio uso e di affitto in via del Riccio ed in via di Porta Paolina, composta del pianterreno e di di altri tre piani con un vano cadutto, distinta in mappa coi numeri 681 e 688, sez. Città, del reddito imponibile di lire 60, e gravata del tributo diretto allo Stato in lire 9 75, confinanti la strada a due lati, Santucci Alessandro e Montarsi Luigi.

38. Casa di affitto in via Scala Santa, composta del pianterreno e del primo piano con un vano cadutto, segnata in mappa col num. 839, sez. Città, del reddito imponibile di lire 22 50 e colla imposta erariale di lire 3 66, confinanti la strada, il Convento di S. Bartolomeo e Di Bella Giovanni.

39. Casino colonico e di affitto con granai e fienili in contrada Colli, composto di un sotterraneo, di sei vani al pianterreno, di dieci vani al primo piano e di due al secondo, segnato in mappa col num 205, sez. 3ª, del reddito imponibile di lire 112 50, e coll'imposta erariale di lire 18 28, confinante da tutti i lati la proprietà del Fasci Baldassarre.

40. Mola a grano con due macine in vocabolo le Mole o via di Piperno, con due vani al pianterreno ed altri due al primo piano, del reddito imponibile di lire 1026 35 e coll'imposta erariale di lire 126, sez. 9ª, confinanti la strada ed il fiume da tutti i lati.

Fondi intestati al Fasci Giovanni.

Rustici.

41. Terreno boschivo in contrada Cerreta, dell'estensione di tav. 6 36 pari ad are 63 60, e dell'estimo di lire 154 15, segnato in mappa col num. 272, sez. 2ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 2 96, confinanti La Penna eredi di Simone, la strada della Montagna ed il Seminario di Sezze.

42. Terreno boschivo in contrada Cerreta suddetta, dell'estensione di tavole 10 24 pari ad ettari 1, are 4 centiare 20, e dell'estimo di lire 185 92, segnato in mappa col num. 361, sez. 2ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 3 57, confinanti Boffi fratelli e Don Ercole, Fasci Giuseppe e Fasani Enrico.

43. Terreno seminativo in contrada Sopra gli Archi, della estensione di tavole 10 80 pari ad ettari 1, are 8, e dell'estimo di lire 352 92, segnato in mappa coi nn. 26 e 27, e gravato della imposta erariale di lire 6 78, confinanti il Monastero del Bambin Gesù, Villa eredi di Luigi e Cerroni Giuseppe.

44. Terreno seminativo in contrada Fossella, dell'estensione di tavole 6 16 pari ad are 61 60, e dell'estimo di lire 161 57, segnato in mappa col n. 729, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 3 11, confinanti la Fossella, il patrimonio De Magistris e la parrocchia di S. Rocco.

45. Terreno seminativo in contrada Chiesa di San Lidano, dell'estensione di tavole 5 pari ad are 50, e dell'estimo di lire 131 15, segnato in mappa col n. 731 porz., sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 2 52

confinanti la strada, Jucci Tommaso ed il patrimonio De Magistris.

46. Terreno seminativo in contrada Tufare Selvotta, dell'estensione di tavole 16 50 pari ad ettari 1 e are 65, e dell'estimo di lire 432 79, segnato in mappa col n. 945, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 8 31, confinanti Santicola Giuseppe, la parrocchia di San Lorenzo e Villa Paolo.

47. Terreno seminativo in contrada Prati, dell'estensione di tav. 8 40 pari ad are 84, e dell'estimo di lire 298 42, segnato in mappa col n. 1187, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 5 73, confinanti la Fossella, la strada e Fasci Giuseppe.

48. Terreno seminativo in contrada Acqua Puzza, dell'estensione di tavole 9 pari ad are 90, e dell'estimo di lire 236 07, segnato in mappa col n. 1647, sez. 5ª, lettera B, e gravato dell'imposta erariale di lire 4 53, confinanti la Fossella, il Monastero del Bambin Gesù e Jucci Fabri Maddalena.

49. Terreno seminativo in contrada Via Pratara, dell'estensione di tav. 1 67 pari ad are 16 70, e dell'estimo di lire 89 92, segnato in mappa col n. 373-A, sez. 5ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 1 73, confinanti la Fossella di mezzo, la strada e Fasci Giuseppe.

50. Terreno seminativo nella stessa contrada Via Pratara, dell'estensione di tavole 12 10 pari ad ettari 1, are 21, e dell'estimo di lire 651 66, segnato in mappa col n. 374, sez. 6ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 12 52, confinanti la Fossella di mezzo, la strada e Fasci Giuseppe.

51. Terreno seminativo in contrada Quarto Campelli, dell'estensione di tavole 4 92 pari ad are 49 20, e dell'estimo di lire 194 09, segnato in mappa col n. 437, sez. 6ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 3 73, confinanti il Capitolo della Cattedrale, Villa Luigi e Cerroni Giuseppe.

52. Terreno seminativo in detta contrada Quarto Campelli, dell'estensione di tavole 10 80 pari ad ettari 1, are 8, e dell'estimo di lire 352 92, segnato in mappa col n. 456, sez. 6ª, e gravato dell'imposta erariale in lire 6 78, confinanti la Fossella, Villa eredi di Luigi e De Lillis Alessandro.

53. Terreno seminativo parimenti in contrada Quarto Campelli, dell'estensione di tavole 4 55 pari ad are 45 50, e dell'estimo di lire 148 67, segnato in mappa col n. 457, sez. 6ª, e gravato dell'imposta diretta allo Stato in lire 2 86, confinanti il patrimonio De-Magistris e Villa Luigi da più lati.

54. Terreno seminativo in contrada Via del Voto, dell'estensione di tavole 21 48 pari ad ettari 2, are 14 e centiare 80, e dell'estimo di lire 563 46, segnato in mappa coi numeri 539 e 540, sez. 6ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 10 83, confinanti lo stradello, la parrocchia di S. Lorenzo e Rapini Francesco e Mario.

55. Terreno seminativo in regione Selcella, dell'estensione di tavole 6 54 pari ad are 65 40, e dell'estimo di lire 232 30, segnato in mappa col numero 733, sez. 6ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 4 66; confinanti Casali eredi di Faustina, il legato Valletta ed il Convento di San Bartolomeo.

56. Terreno seminativo in contrada Fossella del Voto, dell'estensione di tavole 6 87 pari ad are 68 70, e dell'estimo di lire 199 41, segnato in mappa col numero 794, sez. 6ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 3 83; confinanti lo stradello, Rapini Francesco e Aiuti Ferdinando e fratelli.

57. Terreno seminativo in contrada Via Visoro o Palazzo, dell'estensione di tavole 10 60 pari ad ettari 1, are 6, e dell'estimo di lire 346 41, segnato in mappa col n. 36, sez. 9ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 6 45, confinanti la strada del Palazzo, il legato Jucci Fabri e Zaccheo Salvatore.

58. Diretto dominio sul terreno boschivo in contrada Arnarella, dell'estimo di lire 18 81, segnato in mappa al numero 34, sez. 1ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 0 36, confinanti la strada, Coccia Francesco Antonio ed il Monastero del Bambin Gesù enfiteuti.

59. Diretto dominio sul terreno pascolivo in contrada Mola del Fosso, dell'estimo di lire 38 10, segnato in mappa col numero 451, sez. 1ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 0 73, confinanti Fasci Ludovico, Cervini Francesco e Morosillo Simone.

60. Diretto dominio sul terreno pascolivo olivato in contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 62 99, segnato in mappa col numero 1086, sezione 1ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 1 21, confinanti Santucci Vincenzo, Faustinello Saverio e Fontana Alessandro.

61. Diretto dominio sui terreni pascolivi e olivati nella stessa contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 71 91, segnato in mappa coi numeri 110 e 111, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 1 38, confinanti Castrucci Giuseppe, Cerritello Saverio e Marchetti Salvatore.

62. Diretto dominio sul terreno seminativo e boschivo in conttada Le Fontane, dell'estimo di lire 50 41, segnato in mappa coi numeri 1377 e 1378, sezione 1ª, gravato del tributo diretto allo Stato in lire 0 97, confinanti Aiuti Ferdinando e fratelli, Gori Angelo e Pupatello Luca.

63. Diretto dominio sul terreno seminativo in detta contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 12 57, segnato in mappa col numero 2369, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 0 25; confinanti Aiuti Ferdinando e fratelli, Di Bella Vincenzo e Gori Angelo.

64. Diretto dominio sul terreno vignato, con casa colonica in contrada Colli, dell'estimo di lire 228 43, segnato in mappa coi numeri 269, 270, sez. 3ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 4 39, confinanti Di Raimo Luigi, Ferrari Andrea e Monaco Luigi.

65. Diretto dominio sul terreno vignato in regione Colle Grotte, dell'estimo di lire 102 17, segnato in mappa col n. 340, sezione 4ª, e gravato del tributo direto allo stato in lire 1 96, confinanti Fasci Giuseppe da più lati, e Fraschetti Maria Luisa.

Urbani.

66. Locali ad uso caffè in piazza del Comune, del reddito imponibile complessivo di lire 206 25, segnati in mappa coi n. 782, 783 e 783 1/2, sezione Città, e gravati del tributo diretto allo Stato in lire 33 52, confinanti il patrimonio De Magistris e Capuani Luigi.

67. Casa di affitto ad un sol vano al 1º piano, in via Sant'Anna, del reddito imponibile di lire 27 75, segnato in mappa col n. 4, sezione Città, e gravata dell'imposta erariale in lire 4 51, confinanti la strada, il patrimonio De Magistris e Pupatello Giovanni.

68. Casa d'affitto e granaio in via dei Quattro Cantoni, ed in via del Giardino, composta la casa di due vani al piano terreno, di tre al primo piano, e di due al secondo, in mappa sezione Città n. 464, del reddito imponibile complessivo di lire 112 50, e coll'imposta erariale di lire 18 28, confinanti la strada da due lati, e De Angelis Giovanni fu Salvatore.

69. Casa d'affitto ad un sol vano al piano terreno, in via di San Lorenzo, del reddito imponibile di lire 27 75, segnata in mappa col numero 182, sezione Città, e gravata del tributo diretto allo Stato in lire 4 51, confinanti la strada, Jacovacci Loreta e Mercuri eredi di Angelo.

70. Bottega da falegname e fabbro ferraio, e casa d'affitto in via dei Quattro Cantoni ed in via Scalelle di S. Anna, composta la casa di 8 vani a pian terreno e di due al 1º piano, in mappa sezione Città, n. 517 1/2 e 518, del reddito imponibile complessivo di lire 222 75, e coll'imposta erariale di lire 36 20, confinanti la strada a due latii ed il Govanni Fasci, col n. 532.

71. Casa d'affitto ad un vano al pian terreno e due al 1º piano in via Grande ed in via dei 4 Cantoni, del reddito imponibile di lire 80 25, e col tributo diretto allo Stato di lire 13 04, distinta in mappa col n. 532, sezione Città, confinanti lo stesso Giovanni Fasci, col n. 517, la strada e Ricci Lidano.

72. Casa d'affitto con 5 vani al pian terreno, 5 al 1º piano e 5 al 2º e granai, in via dei Quattro Cantoni ed in via San Lorenzo, in mappa sez. Città, n. 183, del reddito imponibile di lire 309 75, e coll'imposta erariale di lire 50 33, confinanti la strada a due lati, Raimondi Francesco e Leoneru Antonio fu Lidano.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo di lire 48,018 60 offerte dall'instante, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

La somma da depositarsi dagli oblatori per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo, si è di lire 4000.

Velletri, li 7 giugno 1877.

3054 Il vicecanc. BOGGIANI.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso

Da Pietromarchi Angelo, quale deputato amministratore del Monastero di Santa Chiara, non che della Basilica di San Clemente e del Nome di Gesù di Velletri, colà domiciliato, e quindi proseguito

Dall'Ospizio Apostolico de' Convertendi di Roma, in persona del suo camerlengo marchese Urbano Sacchetti, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore signor Carlo avv. Borgassi che lo rappresenta, creditore iscritto,

Contro il comune d'Ischia di Castro, in persona del suo sindaco Castiglioni-Umani Gio. Battista, domiciliato a Farnese, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione del dominio utile dell'immobile infradescritto, notificato al debitore il 28 agosto 1874 col mezzo dell'usciere Ascenzi, e trascritto in quest'ufficio ipotecario il 14 novembre dello stesso anno, al vol. 12, foglio 74, n. 878;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 29 marzo, pubblicata il 1º e registrata l'8 aprile 1875, al foglio 75, libro V, n. 431, colla quale si autorizzò la vendita all'incanto delle ragioni utili dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni pure in appresso riportate, sentenza debitamente notificata al ripetuto debitore il 21 giugno, pur dall'usciere Ascenzi, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 5 luglio, al vol. 16, foglio 193, n. 740;

Visto il decreto presidenziale in data 23 febbraio 1876, con il quale fu stabilita l'udienza dell'8 maggio successivo onde procedersi al suddetto incanto;

Visto che l'incanto non ebbe luogo all'udienza dell'8 maggio, nel difetto d'istanza del creditore;

Vista la sentenza di questo stesso tribunale pronunciata il 26, pubblicata il 29 gennaio, e registrata il 17 febbraio di quest'anno, al fol. 174, lib. VIII, n. 187, con la quale venne surrogato l'Ospizio istante, nella sua qualità di creditore iscritto, al creditore espropriante Angelo Pietromarchi, allo effetto di conseguire la procedura della vendita in discorso; sentenza notificata il 5 marzo dall'usciere Ascenzi al debitore espropriato, ed il 13 detto mese all'Angelo Pietromarchi dall'usciere Paparozzi;

Visto il nuovo decreto presidenziale in data di ieri, con cui, sull'istanza dell'Ospizio Apostolico dei Convertendi, venne fissata la udienza del 16 agosto prossimo futuro, onde procedersi all'incanto di cui si tratta,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 16 agosto 1877, ore 11 ant., si procederà all'incanto delle ragioni utili dello stabile qui sotto descritto, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Fondo da subastarsi.

Dominio utile di terreno seminativo, di ettari 41, decari 7 ed ari 4, posto nel territorio d'Ischia di Castro, in vocabolo Montedonato, confinante con la strada detta Cava del Melo, col terreno detto l'Aretina, col fosso delle Valli e con l'altro fosso detto Montedonato, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 5 37 5 a favore del Beneficio in Ischia di Castro sotto il titolo di S. Antonio Abate, segnato in mappa censuaria d'Ischia di Castro, in contrada Montedonato, sezione 1ª, col n. 1782 (1 2).

Condizione della vendita.

1º La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato al fondo stesso dal perito agronomo giudiziale sig. Tullio Martellotti nella somma di lire 15,751 84.

2º Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive che vi sono inerenti; e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3º Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4º Il compratore entrerà in possesso a sue spese delle ragioni utili del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5º Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

6º Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

7º Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'articolo 684 del ripetuto Codice di procedura civile.

8º Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

9º Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'art. 689 e seguenti del Codice di procedura civile; ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese dello incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire millecinquecento (L. 1500);

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colle mentovate due sentenze si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giuseppe Pasetti.

Viterbo, 15 giugno 1877.

Il cancelliere: Ravignani.

Registrato da me vicecancelliere il 15 giugno 1877 con marca da lira 1 20. — Firmato: Del Giudice vicecanc.

La presente copia spedita al procuratore signor avv. Carlo Borgassi nell'interesse dell'Ospizio istante è conforme all'originale.

Viterbo, 15 giugno 1877.

Il cancelliere: RAVIGNANI.

Per copia conforme

3239 CARLO BORGASSI proc.

3223

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 16 del mese di luglio prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) avrà luogo presso questa Direzione, sita Largo della Croce alla Paggeria, n° 4, primo piano, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in diversi lotti degli oggetti infra specificati, cioè:

Num. d'ordine delle provviste	PANNI LANA, TELE ed oggetti di corredo da appaltarsi	Unità di misura	PREZZO dell'unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	RIPARTO E TERMINE DELLE CONSEGNE di ogni lotto
	Panni lana.							
1	Panno azzurrato alto M. 1,30	Metro	10 »	80000	800000	8	10000	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 14 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 4 parti nel 1878, 5 nel 1879 e 5 nel 1880.
2	Panno turchino . » » 1,30	»	11 »	90000	990000	9	»	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 5 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 1 parte nel 1878, 2 nel 1879 e 2 nel 1880.
3	Panno turchino . » » 1,40	»	13 »	40000	520000	4	»	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
4	Panno bigio . . . » » 1,30	»	9 »	70000	630000	7	»	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 13 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 1 parte nel 1878, 6 nel 1879 e 6 nel 1880.
	Tele di cotone.							
5	Tela greggia per camicie alta metri 0,74	»	» 70	750000	525000	75	»	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 25 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 7 parti nel 1878, 9 nel 1879 e 9 nel 1880.
6	Tela greggia, basino per mutande, alta metri . . 0,64	»	» 85	420000	357000	42	»	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 7 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 1 parte nel 1878, 3 nel 1879 e 3 nel 1880.
7	Tela bianca a spina per cravatte, alta metri. . . . 0,90	»	» 95	60000	57000	6	»	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 20 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 2 parti nel 1878, 9 nel 1879 e 9 nel 1880.
8	Tela basino, colorata in bigio per fodere, alta metri 0,62	»	» 65	750000	487500	75	»	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 25 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 7 parti nel 1878, 9 nel 1879 e 9 nel 1880.
9	Tela di color fulvo da tende, alta metri. 0,88	»	1 30	60000	78000	6	»	La provvista di ogni lotto sarà eseguita nei soli anni 1879 e 1880 ed in parti eguali per ciascun anno.
10	Tela traliccio a spina rigato bianco e turchino per tasche a pane, alta metri 0,72	»	1 30	50000	65000	5	»	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
	Tele di lino e canapè.							
11	Tela cruda a spina di pesce per giubbe, pantaloni e uose, alta metri 0,74	»	1 05	1080000	1134000	108	»	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
12	Tela liscivata, cruda, alla piana per asciugamani, alta metri . . . . . . 0,64 a 0,65	»	» 70	150000	105000	15	»	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in tre parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
13	Tela semicruda per camicie, alta metri 0,80	»	1 15	40000	46000	4	»	La provvista di ogni lotto sarà divisa in 12 parti ed eseguita in 3 anni decorribili dal 1° gennaio 1878, cioè 2 parti nel 1878, 5 nel 1879 e 5 nel 1880.
14	Tela cruda per sacchetti da arredi fuori uso e taschette da biada e tasche pel governo dei cavalli, alta metri. . . . . 0,58 a 0,60.	»	» 65	50000	32500	5	»	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
	Oggetti di corredo.							
15	Scarpe (*)	Paia	7 50	50000	375000	10	Paia 5000	La provvista di ogni lotto deve aver luogo nel solo anno 1878.
16	Gavette di lamiera.	Num.	2 »	50000	100000	10	N° 5000	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
17	Chepì comuni (*).	»	4 74	20000	94800	4	»	La provvista di ogni lotto deve aver luogo nel solo anno 1878.
18	Farsetti a maglia (*)	»	3 70	60000	222000	15	» 4000	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.
19	Borracce con correggia	»	1 70	50000	85000	5	» 10000	La provvista di ogni lotto sarà eseguita in 3 parti eguali per ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1880.

La quota annua complessiva di ogni lotto fissata come sopra sarà ripartita in 5 quinti da presentarsi: 2 quinti al 30 gennaio, un quinto al 30 aprile, un quinto al 30 luglio ed un quinto al 30 ottobre.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare, ed i campioni dei panni lana, di tele e di oggetti di corredo, presso questa Direzione e presso quelle di Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato, corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui viene fatta offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto distintamente per ogni qualità dei panni lana, di tele e di oggetti di corredo, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto in apposite schede suggellate che si troveranno depositate sul tavolo, e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le rispettive consegne debbono essere eseguite nel magazzino centrale militare di Napoli, con l'avvertenza però che in previsione della già decretata istituzione di altri magazzini centrali militari, il Ministro della Guerra si riserva la facoltà di ordinare ai deliberatari di rivolgere a loro rischio e spese ai nuovi magazzini di Bari e Palermo parte delle robe che, secondo il con-

tratto, dovrebbero introdursi nel suddetto magazzino di Napoli, senza che per ciò i deliberatari abbiano diritto ad alcun compenso, e che, salva tale riserva, non verrà concessa alcuna variazione alle consegne stabilite.

Saranno ammesse le consegne anticipate delle robe deliberate, ma però il relativo pagamento non sarà effettuato che nell'anno in cui le consegne devono essere eseguite, secondo il riparto stabilito dallo specchietto di cui sotto.

I contratti stipulati coi deliberatari delle provviste non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni quindici decorrenti dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, 29 giugno 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

(*) *Riparto delle scarpe, dei chepì e dei farsetti in misure per ogni cento.*

SCARPE

Misura in lunghezza Centimetri	Riparto in taglie				Totale per lunghezza e taglie
	1ª	2ª	3ª	4ª	
26	1	2	2	1	6
27	3	8	9	2	22
28	6	12	12	4	34
29	5	8	8	3	24
30	1	4	4	1	10
31	1	1	1	1	4
Totale delle taglie	17	35	36	12	100

CHEPI'

	Sviluppo di centimetri								Totale
	53	54	55	56	57	58	59	60	
Quantità	2	8	22	26	20	12	7	3	100

FARSETTI

	Taglie			Totale
	1ª	2ª	3ª	
Quantità	25	55	20	100

IL REGIO PREFETTO

Presidente della Deputazione Provinciale di Ascoli-Piceno

In relazione all'avviso pubblicato nel 3 giugno corrente per l'appalto della Ricevitoria provinciale ed in modificazione dell'avviso stesso, rende noto che mediante deliberazione della Deputazione provinciale adottata, nella seduta d'oggi, in via d'urgenza in base al disposto dall'art. 108, n. 9, della legge 20 marzo 1865, alleg. F, venne ridotto da centesimi trentacinque a centesimi venticinque l'aggio per ogni cento lire d'imposta e di sovrimposta, sul quale verrà aperta l'asta nel giorno 11 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per lo appalto del servizio di Ricevitoria e di Cassa di questa provincia; e fu stabilito che le offerte in diminuzione sulla detta misura dell'aggio non potranno essere inferiori a quattro centesimi di lira.

Rimangono ferme tutte le altre condizioni indicate nel manifesto in data 3 giugno corrente.

Ascoli-Piceno, li 27 giugno 1877.

3236 *Il Prefetto Presidente:* CARLOTTI.

PROVINCIA DI CUNEO - CIRCONDARIO D'ALBA

Consorzio per la strada Canale-Monteu Rº Sommariva Bº

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione e sistemazione della strada consortile obbligatoria da Canale a Sommariva Bosco per Monteu Roero, della lunghezza di metri 18,347 67, da aver luogo alle ore 10 ant. del 30 luglio corrente nella casa comunale di Monteu Roero alla presenza della Deputazione consortile.

L'asta si terrà ad estinzione di candela, osservate le formalità prescritte dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sul totale importo delle opere appaltate in lire 84,000; cioè lire 78,579 45 a misura e lire 5420 55 a corpo. Non saranno accettate offerte minori di centesimi 5 per cento lire.

Per essere ammessi a fare partito all'asta dovranno i concorrenti presentare al presidente un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ingegnere progettante sig. Casetta Eugenio, o dall'ingegnere direttore sig. Soldati Vincenzo, oppure da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato, della provincia o dei comuni in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere dai concorrenti eseguite od a cui abbiano preso parte. Dovranno pure depositare a guarentigia dell'asta e per le spese la somma di lire 8400 in valuta legale.

La stipulazione del contratto e la prestazione della cauzione definitiva di lire 16,800 in valuta legale, in cartelle del Debito Pubblico, od in beni stabili di valore doppio, non potranno ritardarsi oltre il mese di agosto, sotto pena di sottostare ai danni e spese per un nuovo incanto colla perdita della cauzione provvisoria.

I lavori dovranno essere ultimati nel periodo di mesi diciotto dalla data del verbale regolare di consegna.

Tutte le spese d'asta, del contratto e delle copie occorrenti sono a carico dell'aggiudicatario in conformità del capitolato.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà al mezzodì del 16 agosto prossimo coll'obbligo della cauzione provvisoria.

Il capitolato d'onere e tutte le carte relative al progetto sono visibili nelle segreterie comunali di Monteu Roero e di Canale in tutte le ore d'ufficio.

Monteu Roero, 1º luglio 1877.

Per la Deputazione consortile
Il Presidente: OCCHETTI.

3249 *Il Segretario:* VARUSIO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel secondo esperimento d'incanto a termini abbreviati tenuto il giorno 26 volgente mese di giugno, l'appalto dei sottosegnati lavori è rimasto al primo offerente signor Gaetano Martire per la somma complessiva di lire 103,073 47, che col diritto di direzione ammonta a lire 107,196 40.

Chiunque intendesse produrre offerta di ventesimo, il quale non potrà essere minore del 5 per cento, dovrà presentarla per tutto il giorno 4 dell'entrante mese di luglio, fino all'una pomeridiana. La suddetta offerta dovrà essere accompagnata da un certificato nei modi espressi nel capitolato di sopra indicato accompagnato dal ricevo del deposito della cauzione di annua rendita di lire 720, come già ha praticato il signor Martire, e del capitale equivalente in contante.

I lavori da eseguirsi sono i seguenti:

Ricostruzione e miglioramento della Strada Salute, con la presunta spesa di lire 7292 45, oltre il diritto di direzione del 4 per 100 ricadente in lire 2811 69.

Miglioramento alla Salita Due Porte a cominciare dalla Strada Salute fino alla parte più accliva con la stimata spesa di lire 32,781 02, oltre il diritto di direzione in lire 1311 24.

Tale appalto avrà per base la offerta presentata dall'ingegnere signor Gaetano Martire, che propone eseguire entrambi i lavori per la somma di sopra segnata con l'aumento del prezzo sui basolati, secondo la deliberazione di massima del 17 marzo ultimo sul solo primo estimativo, obbligandosi compiere l'opera fra 18 mesi a cominciare dal dì della consegna del piano stradale, non pretendendo in tal periodo che la metà del prezzo totale delle due opere, e riportando il pagamento dell'altra metà a tre anni successivi in tre rate eguali, e con l'interesse del 6 per 100, mercè buoni municipali al latore.

Tale appalto dovrà tenere per base le norme e condizioni indicate nel capitolato generale approvato dalla Giunta municipale nel dì 10 aprile corrente anno.

I due progetti, il capitolato generale e l'offerta del cennato signor Martire che servono di base all'appalto suddetto sono ostensibili presso il 5º uffizio municipale.

Le spese degli atti, quelle del contratto, marche da bollo, verbali, tassa di registro, inserzioni tanto nel bollettino della prefettura, quanto nella *Gazzetta Ufficiale*, e tutt'altro che potesse occorrere andranno a carico dell'aggiudicatario.

Da S. Giacomo, 30 giugno 1877.

Il Sindaco: G. DI SAN DONATO.

3264 *Il Vicesegretario Generale:* F. MARTUCCI.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del fondo di Massa del Corpo delle guardie doganali

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 1° agosto 1877 alle ore una pom. avrà luogo nel locale della Direzione generale delle gabelle in Roma presso una commissione del Consiglio di amministrazione del fondo di massa delle guardie doganali, che presiede all'asta, nonchè presso le Intendenze di finanza di Firenze, Milano, Torino e Venezia, quali sedi delegate, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, per la fornitura in un solo lotto dei diversi articoli per le guardie doganali descritti nella sottoposta tabella.

L'appalto sarà duraturo per un quinquennio decorribile dal giorno della stipulazione del contratto relativo, ed avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate dai capitoli d'oneri a stampa visibili nelle ore d'ufficio nelle sedi di incanto presso le quali sarà pure depositato ed ostensibile a chiunque un campione per ogni singolo articolo di divisa.

Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate a ceralacca, ed esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso di un tanto per cento che s'intende di fare, ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura, in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo, e non mai sui prezzi parziali.

b) Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri.

c) Essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio di L. 20,000 (lire ventimila) effettuato in una Tesoreria dello Stato, in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita consolidata del Regno d'Italia 5 o 3 per cento calcolata al valore di Borsa del giorno in cui il deposito fu effettuato.

d) Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio, sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale di data non anteriore a due mesi, il quale constati espressamente avere esso concorrente le qualità ed i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente agli obblighi che va ad assumere coll'appalto cui aspira.

La ricevuta di deposito ed il certificato, di cui alle lettere *c*) e *d*), dovranno essere consegnati alle rispettive sedi d'incanto contemporaneamente alla presentazione della scheda d'offerta;

e) Portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'articolo 95 del regolamento di Contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello stesso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione suddetta presso la Direzione Generale delle Gabelle in Roma, sede centrale dello incanto.

I depositi provvisori di cui all'articolo precedente, lettera *c*), saranno restituiti agli offerenti, ad eccezione di quelli che devono rimanere a garanzia delle offerte più favorevoli da trasmettersi alla Commissione centrale.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e precisamente ad un'ora pomeridiana del giorno 4 agosto predetto, la Commissione centrale di incanto presso la Direzione Generale delle Gabelle in Roma procederà alla aggiudicazione provvisoria dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul ribasso indicato nella scheda di uffizio, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta nel giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette in presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale le offerte tutte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di un'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie doganali qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse entro quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, e sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della massa di procedere ad un nuovo incanto a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto è di lire 50,000, e dovrà farsi mediante deposito di numerario o di cartelle di rendita del Consolidato italiano 5 o 3 per cento al valore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto, diminuito di un decimo a tenore dell'art. 2° del Regio decreto 8 giugno 1873, n. 1447 (Serie 2ª).

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) sarà notificato con apposito avviso nel quale sarà indicato il ribasso ottenuto, e che per la presentazione delle medesime si eseguirà lo stesso procedimento delle offerte precedenti.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Tabella degli effetti costituenti la fornitura.

Articolo		L.
Cappello alpino di feltro verdone scuro per guardia di terra	L.	7 50
Coperta di tela bianca per il medesimo	"	80
Cravatta di lana nera thibet	"	1 00
Cinghia a pantaloni con porta daga	"	2 20
Giberna	"	2 50
Cintolone per moschetto	"	1 00
Maglia di lana	"	7 00
Camicia	"	3 00
Mutande	"	2 50
Cappelli di feltro verniciato nero per guardie di mare	"	3 70
Cappelli di paglia per guardie di mare	"	2 30
Distintivi in oro da brigadiere pel cappello alpino	"	2 20
Distintivi in oro da sotto brigadiere	"	1 50
Distintivi in oro per giubbe da brigadiere da terra	"	10 30
Distintivi in oro da sottobrigadiere di terra	"	6 60
Distintivi in lana per gabbani da brigadiere di terra	"	1 10
Distintivi in lana per sottobrigadiere di terra	"	70
Distintivi in seta per le guardie scelte di terra e di mare pel bavero della giubba o giubbetto	"	50
Nastri in seta per guardie di mare	"	1 00
Distintivi in oro per giubbetti da brigadiere di mare	"	6 30
Distintivi in oro da sotto brigadiere di mare	"	4 50
Distintivi in lana per cappotti da brigadiere di mare	"	70
Distintivi in lana da sottobrigadiere di mare	"	40

Roma, 23 giugno 1877.

3212 *Il Consigliere d'Amministrazione:* GIOVANNINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 70 nel comune di Roma, via Ripresa dei Barberi, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7630.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di luglio anno 1877, alle ore 10 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 763, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 1° luglio 1877.

3219 *Per l'Intendente:* G. BARTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA (N. 413)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 14 luglio 1877, in una sala di questa Intendenza, alla presenza dell'Intendente sottoscritto, o di un suo delegato, e coll'intervento di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto sottoindicato alla colonna 10.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

I lotti d'un valore minore di lire 8000 essendo esenti dall'obbligo della inserzione suddetta, gli acquistatori dei medesimi non avranno il carico della relativa spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio della Segreteria dell'Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	265	Nel comune di S. Antonio a Trebbia — Provenienza dal Seminario vescovile di Piacenza — Proprietà detta le Torricelle, di natura coltiva nuda, coltiva vitata, prativa stabile irrigatoria, ortiva e cortilizia, provveduta di fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre parti	37 51 83	492 8	113672 93	11367 29	8500 »	1200 »	26 maggio 1877 Avv. n. 408

3230 Piacenza, 20 giugno 1877.

L'Intendente: E. VIVALDI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

In ordine al dispaccio Ministeriale 2 corrente n. 32015-2497, Div. V, dovendosi procedere mediante asta pubblica all'appalto del trasporto per via di mare di quintali ventimila (20,000) di sale dai depositi che trovansi alle saline di Barletta al magazzino di deposito dei sali in Venezia, si rende noto quanto segue:

1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 16 luglio p. v.

2. Il prezzo fiscale sul quale potranno farsi le offerte di ribasso resta fissato in lire 1 90 (lire una e centesimi novanta) per ogni quintale di sale, peso netto riconosciuto a destino.

3. È accordato al trasportatore un calo stradale di tolleranza nella misura di chilogrammi due (2) per quintale, semprechè ben inteso tale calo sia realmente avvenuto.

4. Il trasporto dovrà effettuarsi a peso netto, restando a carico dell'assuntore ogni spesa qualsiasi di facchinaggio, di trasporto ed altre inerenti e conseguenti, principiando da quella della levata del sale dalla salina di Barletta, quanto per la consegna, pel pesamento e versamento del medesimo sui cumuli nei magazzini di Venezia, come pure quelle occorrenti per il regolare chiudimento dei sacchi ed ogni altra che potesse occorrere lungo il trasporto, compresa la spesa dei sacchi ed attrezzi necessari al trasporto dei 20,000 quintali che dovrà aver luogo impreteribilmente a tutto il mese di settembre 1877.

5. Tutti gli altri patti e condizioni particolari e relative a questa impresa e giusta cui deve regolarsi il trasporto sono espressamente indicate e dettagliate nel capitolato d'oneri visibile presso questa Intendenza, sezione 2ª, e presso le Intendenze di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani. Il capitolato dovrà formare poscia parte integrante del relativo contratto d'appalto.

6. Chiunque intende di concorrere all'appalto unirà alla scheda di offerta a garanzia della medesima il certificato, o quitanza comprovante l'effettuato deposito presso una Tesoreria del Regno e non altrimenti di lire 1000 (mille) in numerario o biglietti della Banca Nazionale od in rendita consolidato 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, corrispondente al decimo dell'ammontare presuntivo della spesa.

Sarà nulla quella scheda per la quale la indicata cauzione venisse presentata in modo diverso dall'enunciato.

7. Le offerte per essere valide dovranno essere estese in carta da bollo da lire una in modo chiaro e preciso ed esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto per ogni quintale, portare la firma chiara dell'offerente ed indicare il luogo del suo legale domicilio.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

8. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il prezzo contenuto nella scheda Ministeriale che verrà aperta il giorno dell'asta a termini del vigente regolamento di Contabilità.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso pei *fatali*, avvertendo fin d'ora che col giorno 31 luglio 1877 alle ore 12 meridiane andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di diminuzione ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto a termini del capitolato d'oneri.

11. Il deposito fatto per adire all'asta diverrà proprietà immediata delle Finanze dello Stato se entro 15 giorni da quello della partecipazione al deliberatario della approvata definitiva delibera della impresa, esso deliberatario stesso non si prestasse a stipulare il contratto previa prestazione nei modi sopra tracciati della cauzione corrispondente al 10 per 0/0 del prezzo deliberato dovuto a garanzia del contratto stesso a termini dell'art. 14 del capitolato d'oneri surriferito.

12. Saranno a tutto carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio Annunzi della Prefettura di Venezia, le spese per la stipulazione del contratto, di asta, registro, bollo, segreteria e tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto stesso.

Venezia, li 20 giugno 1877.

3220 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 18 luglio p. v., in una delle sale di questa prefettura, dinanzi il prefetto, o di chi per lui, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione della Strada Nazionale num. 9 di seconda categoria da Nuoro a Monti per Bitti, scorrente in provincia di Sassari, compresa fra la diramazione dalla strada num. 6 presso Nuoro e lo sbocco nell'altra n. 7 presso Monti, escluse le traverse degli abitati di Bitti, Buddusò ed Alà dei Sardi, della lunghezza di metri 98,353,50, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 29,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dall'asta risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 novembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di prefettura.

La manutenzione comincierà dal giorno della consegna e sino a tutto il 31 marzo 1880.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato uffizio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Sassari, 25 giugno 1877.

Per detto ufficio di Prefettura.

3228 *Il Segretario incaricato*: L. DE LORENZO.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Nel giorno di lunedì 23 luglio prossimo futuro, alle ore 11 antimerid. presso questo ufficio, residente in via Leoncino al civico n. 28, ed alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta col metodo della candela vergine secondo le norme del regolamento approvato dal Reale decreto 4 settembre 1870, ed alle condizioni del capitolato, ostensibile presso questa segreteria, per la novennale affittanza decorribile da 11 novembre prossimo futuro dello stabile sottoindicato.

1. L'incanto si aprirà sull'importo dell'annuo canone di lire 11,876 31 e procederà per aumento di un tanto per cento che non sarà minore di lire 0 25 per ogni cento lire.

2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte di Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suindicato, più in valuta, per le spese d'asta e di contratto, lire 450; oltre lire 414 40 per le spese della stima sottoindicata.

3. L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio.

4. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta.

5. Dalla data dell'avviso di tale aggiudicazione restano però fino d'ora concessi giorni 15 per presentare a quest'ufficio medesimo migliorie non inferiori del ventesimo (5 per 0|0) del prezzo di prima aggiudicazione.

6. L'aggiudicazione finale è subordinata alla collegiale approvazione della Direzione.

7. Entro otto giorni dalla comunicazione data d'ufficio della approvazione di cui sopra l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del formale contratto.

8. L'annuo canone sarà corrisposto in tre rate eguali, il 25 luglio, il 29 settembre e l'11 novembre d'ogni anno. Nell'annuo canone suindicato è compreso il frutto corrispondente al capitale delle scorte vive e morte, che trovansi sullo stabile, ritenuto in lire 7452 87.

Stabile denominato Fossa Bassa, in provincia di Verona, nei comuni amministrativi di Sambonifacio ed Arcole e censuari di Sambonifacio, Prova ed Arcole, della superficie complessiva di p. c. 944 51 e colla rendita censuaria di lire 3946 16, di qualità aratorio, arborato, vitato, prativo, risarivo con fabbricati, pila da riso e trebbiatoio come dalla perizia 15 giugno 1877 dell'ingegnere Trois.

NB. Qualora avesse luogo la vendita del predetto stabile fissata con avviso pari data e numero pel giorno 19 luglio p. f., la presente asta resterà sospesa.

Verona, li 25 giugno 1877.

3215 *Il Presidente*: PEREZ.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle lavorazioni di tessitoria e tintoria attivate nel Bagno Penale suddetto per un sessennio cioè, dal 1° agosto 1877 al 31 luglio 1883.

Stante la diserzione degli incanti tenutisi in questa Direzione il 25 corrente mese per l'appalto delle lavorazioni di tessitoria e tintoria attivate nel Bagno penale suddetto,

Si rende noto che nel giorno 16 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Direzione ed avanti il signor direttore, si procederà, mediante pubblico incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, all'appalto delle lavorazioni di tessitoria e tintoria, giusta il capitolato e relative tariffe, per la mano d'opera da eseguirsi dai detenuti, capitolato e tariffe visibili nella segreteria della medesima Direzione ogni giorno in tutte le ore di ufficio, nonchè presso gli uffici di prefettura delle città di Roma, Napoli, Firenze, Milano, Genova e Torino.

Il numero dei detenuti lavoranti viene fissato a 280 oltre un sesto di apprendisti.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare un deposito provvisorio di lire millecinquecento in biglietti di Banca o corrispondente rendita.

La cauzione definitiva sarà di lire 500 di rendita italiana.

Il deliberatario che non si presentasse poi a firmare il contratto e prestare la definitiva cauzione di cui all'articolo 17 del capitolato, nel termine che gli verrà indicato, perderà il deposito a favore della Direzione, la quale procederà ad un nuovo incanto.

Le offerte di aumento a farsi ai prezzi delle tariffe e delle mercedi di cui all'art. 3 del cennato capitolato, non potranno essere inferiori al cinque per cento. Nel computo finale degli aumenti ottenuti si trascureranno le frazioni pari od inferiori alla metà di un centesimo; ed invece si computeranno per un centesimo intiero le frazioni che ne supereranno la metà.

Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte d'aumento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, aumento che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato al mezzodì del giorno 31 luglio p. v.

Le spese tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Civitavecchia, 28 giugno 1877.

3246 *Il Vicedirettore*: G. GARELLI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Nel giorno di giovedì 19 luglio p. v., alle ore 11 ant., presso questo ufficio, residente in via Leoncino al civico num. 28, ed alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta col metodo della candela vergine secondo le norme del regolamento approvato dal R. decreto 4 settembre 1870, ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria, per la vendita dello stabile sottoindicato:

1. L'incanto si aprirà sull'importo di stima di lire 185,103 57, e procederà per aumento di un tanto per cento che non sarà minore di lire 0 25 per ogni cento lire.

2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte di Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suindicato, più in valuta, per le spese d'asta e di contratto, lire 9500; — più lire 414 40 nelle spese della stima sottoindicata.

3. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta.

4. Dalla data dell'avviso di tale aggiudicazione restano però fino d'ora concessi giorni 15 per presentare a questo ufficio medesimo migliorie non inferiori del ventesimo (5 per 0|0) del prezzo di prima aggiudicazione.

5. L'aggiudicazione finale è subordinata alla collegiale approvazione della Direzione e dell'autorità tutoria.

6. Entro quindici giorni dalla comunicazione data d'ufficio della approvazione di cui sopra l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del formale contratto, e contemporaneo pagamento dell'importo.

Stabile denominato Fossa Bassa, in provincia di Verona, nei comuni amministrativi di Sambonifacio ed Arcole, e censuari di Sambonifacio, Prova ed Arcole, della complessiva superficie di pertiche censuarie 944 51 e colla rendita censuaria di lire 3946 16; di qualità aratorio, arborato, vitato, prativo, risarivo con fabbricato, pila da riso e trebbiatoio, come dalla perizia 15 giugno 1877 dell'ingegnere Trois.

N. B. Nel suddetto prezzo di vendita sono comprese le scorte vive e morte per un valore di L. 7452 87.

Verona, li 25 giugno 1877.

3216 *Il Presidente*: PEREZ.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

Si fa noto che il bilancio di previsione del Monte di Pietà di Roma per lo esercizio 1877, dalle ore 10 antimer. alle 2 pom. di ciascun giorno, eccetto i festivi, dal 2 a tutto il 10 luglio p. v. sarà esposto nella segreteria dell'Opera pia suddetta, a norma di quanto si dispone coll'art. 10 del regolamento in esecuzione della legge 3 agosto 1862, n. 753.

Roma, li 30 giugno 1877.

3238 *Il Segretario*: L. FARNESE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.